

COMUNE DI VICENZA



PARCO DELLA PACE PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE,
CRONOPROGRAMMA,
QUADRO ECONOMICO,
QUADRO INCIDENZA DELLA MANODOPERA,
ELENCO ELABORATI

GIUGNO 2017

Rev.00 26.06.2017 EMISSIONE

Rev.01 18.09.2017 REVISIONE

Rev.02 10.2017 REVISIONE

redatto	PAN-BS
verificato	PAN-GS
approvato	PAN-BS

ATI - registrata a Milano l'11-12-2015 n°44454 serie IT • Capogruppo : PAN ASSOCIATI srl



PAN ASSOCIATI srl • c.f./p.IVA 13352030152

Milano: via don Carlo Porro 6 Cap. 20128 • tel. 022578982 • fax 022579836 • studio@panassociati.it

progettisti: dott. for. Benedetto Selleri, arch. Gaetano Selleri



ITS SRL • c.f./p.IVA 02146140260

Pieve di Soligo (TV): via Corte delle Caneve n. 11

Cap. 31053 • tel. 043882082 • fax 0438980622

info@its-engineering.com

progettisti: ing. Giustino Moro



FRANCO ZAGARI • p.IVA 07044480585

Roma: via Giuseppe Andreoli n. 2 Cap. 00195

tel. 0668801702 • fax 0668808073

info@francozagari.it

progettisti: arch. Franco Zagari



ESTUDI MARTI FRANCH ARQUITECTURA DEL

PAISATGE SL • c.f./p.IVA ESB55218754

Girona (Spagna): C/Joaquim Vayreda, 63 13-Cap.17001

tel. +34 972214846 • fax +34 972214846 • emf@emf.cat

progettisti: dott. Martí Franch

GINO LUCCHETTA • p.IVA 02005760265

Pieve di Soligo (TV): via Rivette n. 9/2 Cap. 31053

tel. 0438842312 • fax 0438842312

ginolucchetta@libero.it

progettisti: dott. Gino Lucchetta

consulenti



ASPROSTUDIO

Contrà S.Ambrogio 19 , 36100 (Vicenza)

tel: +390444545786 • info@asprostudio.it

responsabile del servizio:

Claudio Bertorelli, arch. Francesco Dal Toso

Victor Tenez,
Riccardo Gini,
Miriam Garcia,
Massimo Venturi Ferriolo.

COMUNE DI VICENZA

PARCO DELLA PACE
PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

RELAZIONE

Indice

01 / PREMESSA.....	2
02 / RELAZIONE COL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA	3
03 / CRITERI PROGETTUALI	5
03.01 / ANTE OPERAM	5
03.02 / SEI PUNTI DI UNA MISSIONE	5
04 / URBANISTICA E VINCOLI.....	10
05 / INTERFERENZE ED ESPROPRI	14
06 / DESCRIZIONE DELLE OPERE.....	15
03.01 / PORTA EST	15
03.02 / IL PARCO	16
03.03 / IL GIARDINO	19
07 / GESTIONE MATERIALI E CANTIERIZZAZIONE.....	22
08 / INDAGINI EFFETTUATE	23
09 / CAVE E DISCARICHE IN PROSSIMITA' DELL'AREA.....	38
10 / SOLUZIONI ADOTTATE PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	39
11 / APPALTO DEI LAVORI E FONTI DI FINANZIAMENTO	40
12 / CONCLUSIONI.....	41

01 / PREMESSA

Tramite bando di selezione pubblica, con Determina del Comune di Vicenza n° 1823 del 22/10/2015, veniva aggiudicato alla RTP composta dalla capogruppo PAN associati (Benedetto Selleri e Gaetano Selleri), Franco Zagari, ITS, EMF e dott. Gino Lucchetta, il progetto del Parco della Pace.

Durante la progettazione, l'Amministrazione Comunale, consapevole dell'ampiezza e complessità dell'opera e della necessità di una ampia connessione con la Città di Vicenza, si è mossa per reperire ulteriori fondi per il completamento dell'opera. In particolare ha partecipato con successo al bando *per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie* di cui al DPCM del 15 maggio 2016, prevedendo in quella sede ulteriori opere necessarie e funzionali al parco della Pace.

Questo progetto ammontava complessivamente a 3.600.000 euro di opere parzialmente in sinergia con il finanziamento CIPE per la realizzazione del parco.

Per partecipare al Bando Periferie le opere sono state suddivise dunque in due progetti oggetto di separato iter di valutazione e approvazione.

Il primo progetto (in ordine di completamento redazione e consegna) ha riguardato appunto il "Bando Periferie" per il quale si doveva rispettare una data tassativa di scadenza. Esso è stato dunque consegnato a fine agosto 2016 e approvato Con deliberazione di Giunta comunale n. 147 del 25/08/2016. Come accennato la richiesta ha avuto successo e con DPCM 6 dicembre 2016, sono stati assegnati al Comune di Vicenza € 3.700.000 per l'*upgrade* progettuale dell'infrastruttura.

Il secondo progetto ha riguardato l'incarico originario. Esso è stato consegnato in data 30 settembre 2016 e ha avuto un iter d'approvazione culminato con le conferenze di servizio del 17 e 18 gennaio 2017 e del 1 marzo 2017 (dedicata al parere della Soprintendenza).

Tra i mesi di Dicembre 2016 e marzo 2017 si è dato seguito alla realizzazione a cura dei progettisti del "processo di governance", in accompagnamento alla progettazione del nuovo Parco della Pace, raccogliendo ulteriori contributi e suggerimenti da parte della cittadinanza e dei portatori d'interesse.

L'AC infine, preso atto di tutte le osservazioni degli uffici comunali, degli enti in vario modo coinvolti, dei cittadini e delle associazioni, ha voluto riassumere le proprie ulteriori richieste e decisioni con nota del Sindaco in data 11/4/17. In essa viene ribadita, tra le altre, l'esigenza di ricomporre ed adeguare i progetti preliminari presentati in un unico documento di Progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) ai sensi del Dlgs. 50/2016 (nuovo Codice Appalti - cui il progetto si adegua).

A ratifica finale di queste decisioni con determina 960 del 18/5/2017 si è dato il via al completamento della progettazione secondo le linee sopra esposte cui è seguita l'approvazione del progetto.

Considerata la scadenza per la presentazione della progettazione esecutiva entro la fine del mese di settembre 2017, vista la necessità di procedere con le attività di validazione ed approvazione del progetto la scadenza per la consegna del progetto definitivo ed esecutivo (le due fasi sono accorpate su richiesta della Amministrazione Comunale come indicato nella determina citata al fine di rispettare le tempistiche previste dal DPCM 25 maggio 2016 – Bando Periferie) è stata fissata il 30 giugno 2017.

02 / RELAZIONE COL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

Si elencano di seguito le principali modifiche ed integrazioni apportate al progetto definitivo\esecutivo rispetto al PFTE:

1. Impianti: predisposizione di videosorveglianza limitatamente alla zona Hangar (ingresso Est), eliminazione impianto citofonico su H1 e H3, predisposizione impianti punto ristoro H1 (si è ritenuto non opportuno completare la dotazione impiantistica anche in funzione del fatto che non vi sono predisposizioni di arredo che verrà effettuato dal gestore), non è stato previsto l'impianto di diffusione sonora in H2 che viene confermato per H1 e H3;
2. Realizzazione di impianto docce a gettone presso la Casa del Parco;
3. Realizzazione di pozzo profondo 40 m per alimentare l'impianto di irrigazione del Giardino Centrale;
4. Definizione della scelta anticipata e pre-coltivazione per la fornitura delle alberature sviluppate;
5. Utilizzo di vaso air pot per le alberature sviluppate e non irrigate con impianto automatico;
6. Scelta di utilizzo di alberature anche esemplari per la realizzazione dei filari e degli alberi isolati;
7. Realizzazione di un giardino arido realizzato tramite le macerie conseguenti le attività di bonifica e ristrutturazione;
8. Realizzazione di un'opera di land art sulla pavimentazione del percorso esistente Est-Ovest di collegamento della entrata ad Est con la pista di atterraggio;
9. Realizzazione di un progetto di infografica realizzato con steli e pittogrammi a terra;
10. Semplificazioni delle sistemazioni ed in particolare delle pavimentazioni dell'ingresso della Porta Est;
11. Ampliamento del parcheggio Sud con la realizzazione di 101 p.a. più parcheggio camper
12. Opere di manutenzione della durata di due anni dalla ultimazione delle opere a verde;
13. Definizione dei criteri per eventuali migliorie da rendere in sede di gara e per eventuali varianti/modifiche integrative in corso lavori.

A completamento del rapporto sulle modifiche apportate al progetto già con il PFTE e fatte proprie anche dal progetto definitivo\esecutivo, con particolare riferimento ai temi sollevati dal Sindaco e dalla GC con comunicazione dell'11/4/17, oltre a quanto già trattato sopra, si accenna ai seguenti aspetti generali:

- A. UNESCO. L'UNESCO ha richiamato l'importanza a che il nuovo parco abbia un forte legame col paesaggio storico e agricolo vicentino.

Il progetto è stato impostato sul principio di un inserimento nel contesto storico dell'area e del suo intorno, tenendo conto delle condizioni che hanno giustificato il riconoscimento per questo territorio come Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Questo principio è riconoscibile nei caratteri del nuovo spazio che si viene a creare in dialogo fra i caratteri delle parti principali

- Innanzitutto il Parco che costituisce la parte principale in termini di superficie del progetto è impostato secondo le caratteristiche del paesaggio agricolo veneto: i canali, le acque, i filari, le zone umide, i boschi e le macchie boscate ed in generale la complessità dei sistemi paesaggistici richiamano con chiarezza i paesaggi dell'agricoltura veneta precedente il diffondersi della meccanizzazione più estrema e l'era dell'agroindustria. In particolare si vogliono ricordare alcuni aspetti specifici rinvenibili negli elaborati progettuali quali i grandi filari di gelso, i filari irregolari di frassino ossifillo, pioppo bianco, ontano nero e platano lungo i canali. I filari saranno realizzati con piante a portamento irregolare (quelle che si trovano nei campi) a volte policormiche e di dimensioni differenziate, in alcuni casi gli alberi verranno disposti a piccoli gruppi. Inoltre si ricorda la presenza di microhabitat umidi ormai scomparsi che verranno realizzati grazie alla assistenza scientifica e vivaistica di Veneto Agricoltura. Infine si ricordano i prati alti fioriti che una volta caratterizzavano le aree rurali e il grande prato posto lungo la base americana che sarà costituito da archeofite (le specie da fiore quali i papaveri e i fiordalisi che un tempo, prima dell'utilizzo diffuso degli erbicidi, caratterizzavano le superfici coltivate a grano, avena, segale ecc). In sintesi ciò che crea un forte legame con il paesaggio storico e agricolo vicentino è quindi l'assetto stesso e complessivo del progetto di paesaggio che trae ispirazione proprio dal paesaggio storico della pianura veneta con la suddivisione di spazi a prato stabile, i canali, i laghi, i piccoli e grandi boschi, il sistema dei filari, le aree lasciate allo sviluppo spontaneo della natura. Tutte queste realizzazioni prevedono l'utilizzo di specie autoctone. Il progetto è impostato in modo tale da garantire ampie visuali con orientamento Nord-Sud che valorizzano la vista delle Alpi e delle colline intorno alla città.
- il Giardino riferito ad una cultura formale che deriva da una scuola che nasce già prima di Palladio e da ultimo si esprime con opere come quelle di Carlo Scarpa

- La Porta Est che è l'ingresso principale al Parco che incorpora anche una funzione museale espositiva a sua volta riprende questi temi con una ricucitura urbanistica molto calibrata della preesistenza.

Si tratta naturalmente di una lettura paesaggistica fatta con occhi contemporanei e riportata nel contesto di una grande infrastruttura per la fruizione pubblica

Il progetto è stato esaminato positivamente e accettato dall'UNESCO, come riportato nel Report on the ICOMOS/UNESCO Advisory Mission to City of Vicenza and the Palladian Villas of the Veneto svoltasi tra il 28 e 31 marzo 2017, raccomandando attenzione alla relazione col paesaggio agricolo.

- B. Incremento della biodiversità. Il progetto del parco ha come obiettivo primario l'estensione e l'incremento della biodiversità grazie alla estesa e variabile rete delle acque che interseca nel modo più ricco gli altrettanto variati paesaggi terricoli, arborei e prativi, creando un ambiente particolarmente idoneo al proliferare variato delle specie. La ricchezza di questo sistema si sostanzia in particolare nella straordinaria proliferazione degli ecotoni (spazio di transizione tra due ecosistemi particolarmente ricco di biodiversità perché gode della biodiversità di due ecosistemi).
- C. Idraulica Si evidenzia che l'analisi idrologica condotta, nello specifico il "metodo delle sole piogge" applicato, determina che le piogge critiche di progetto hanno durata variabile tra 6 e 12 giorni. (vedi figg. 50-54 della relazione idrologica-idraulica). La riprofilatura delle aree a verde e la quota altimetrica delle aree pavimentate esistenti, sono tali da garantire la fruibilità anche in caso di eventi critici contempo di ritorno di 50 anni. Gli allagamenti diffusi sono previsti nella zona più depressa e meridionale del parco, riguardando anche in parte la ex pista di atterraggio.
- D. Manutenzione e sostenibilità. Il progetto ha grande attenzione ai temi della sostenibilità e della manutenibilità.

Per quanto attiene gli aspetti di risparmio energetico si segnalano la realizzazione di un impianto fotovoltaico da circa 31kW in copertura all'ex aerostazione e la produzione di acqua calda sanitaria e il condizionamento dei locali mediante apparecchiature elettriche, pompe di calore e unità ad espansione diretta.

Il progetto del Parco fa poi della sostenibilità e manutenibilità degli apparati vegetali uno dei punti di maggior forza. Le piantagioni arboree forestali, tutte autoctone, sono state pensate per avere uno sviluppo a bassissima manutenzione e progressivamente decrescente. Esse sono completate da estese zone a propagazione spontanea pensate anche allo scopo di ridurre o eliminare gli interventi manutentivi (irrigazioni, sfalci) per parecchi anni.

Anche le sistemazioni prative sono concepite per una manutenzione generalmente ridotta. Gran parte dei prati sono stabili o fioriti che richiedono pochissimi sfalci l'anno; addirittura alcune vaste aree sono destinate alle archeofite (papaveri, fiordalisi e simili) che richiedono una manutenzione ulteriormente ridotta. Infine si ricorda che l'impianto di irrigazione del Giardino Centrale è realizzato tramite pozzo dedicato profondo 40 m.

- E. Accessibilità. Il parco è pensato come ampiamente accessibile ed in questo senso inclusivo. Tutti i suoi elementi, sia quelli a maggior fruizione che quelli di maggiore naturalità, sono visibili e/o visitabili al pubblico più largo. Questa impostazione potrà essere facilmente implementata grazie ad app. e software che si attiveranno in sede di apertura alla fruizione e che beneficeranno certamente della estesa rete dati che fa già parte delle opere previste.
- F. Toponomastica. La toponomastica adottata è fondamentalmente generica per quanto necessaria per orientarsi nel progetto.

Essa è basata su riferimenti geografici (punti cardinali, posizioni relative, elementi geografici di riferimento come Alpi, ecc.) in alcuni casi si introducono elementi locali (wilderness, campi, e simili) desunti dallo stato attuale dei luoghi oppure a ricordo di elementi esistenti (hangar nelle sue declinazioni o memoria per il giardino). Alcune denominazioni (mirador, kilometro, volo, Stadium ecc.) sono termini ancora generici seppur caratterizzati per indicare le caratteristiche di singoli elementi del progetto. All'interno del progetto infine, ad integrazione delle denominazioni "generiche" di cui si è detto, in alcuni casi si trovano alcune proposte di maggior dettaglio che vanno lette ed interpretate appunto come semplici suggestioni aperte a qualunque variazione.

In questo quadro le decisioni definitive di denominazione sono del tutto disponibili e da demandare alla futura *Governance* del Parco.

Tutti questi elementi come le restanti parti del progetto sono dettagliate di seguito nei diversi elaborati progettuali.

Il progetto che qui si illustra rappresenta dunque adempimento di quanto richiesto dall'Amministrazione e soprattutto atto di sintesi di tutte le istanze emerse ed è realizzato sulla base del PFTE.

03 / CRITERI PROGETTUALI

I Criteri di progettazione, salvo quanto precedentemente descritto sono i medesimi adottati in sede di progettazione di fattibilità tecnico-economica.

Del resto tale progetto, già ampiamente discusso a livello della stazione Appaltante e in sedi pubbliche è stato anche oggetto di approvazione da parte di tutti gli enti interessati (vedi conferenze di servizio citate).

In ogni caso di seguito si riportano alcuni elementi salienti che hanno caratterizzato la progettazione.

03.01 / Ante Operam

L'idea di un Parco della Pace a Vicenza nasce in circostanze molto particolari.

Vicenza e nello specifico l'area occupata dall'ex aeroporto Dal Molin viene scelta, nell'ambito degli accordi con la Nato, come area per la costruzione di una base militare americana. L'area viene divisa in due metà speculari da un asse Nord-Sud, ad Ovest trova spazio una caserma delle dimensioni di una piccola città, mentre ad Est, a seguito di un movimento di forte protesta da parte dei cittadini vicentini, viene collocato un parco che significativamente si è voluto dedicare alla pace. L'aeroporto Dal Molin è una struttura che è ancora nel cuore della città, per il suo passato glorioso dalla sua fondazione nel 1923 alla sua definitiva chiusura nel 2008, soprattutto per le imprese aviatorie del primo periodo epico della storia dell'aviazione italiana, in particolare le imprese di Matteo Dal Molin, da cui il nome.

L'idea di fare un grande parco è una misura compensativa di una ferita subita dalla città, non solo perché la divisione dell'area è stata fatta tramite il tracciamento di un confine rettilineo astratto che ha attraversato l'area indifferente ad ogni suo carattere, ma anche perché il complesso della nuova città militare è risultato più denso ed esteso di quanto non si pensasse in principio.

Una trattativa iniziata dal comune di Vicenza ha quindi portato ad un accordo con lo Stato Italiano tramite un Atto di Concessione stipulato il 29 dicembre 2011.

Questo Atto stabilisce che l'area militare dell'ex Aeroporto Dal Molin non occupata dalla omonima base americana venga adibita alla "realizzazione di una infrastruttura pubblica a prevalente vocazione ricreativo-ambientale". In seguito a questa disponibilità dello Stato di sostenere anche economicamente il progetto, è caduta la cosiddetta "alternativa zero", ovvero l'ipotesi di non intervenire in nessun modo nell'area.

03.02 / Sei punti di una missione

La vicenda parte da un lungo lavoro sociale e politico che ha visto l'Amministrazione e i cittadini impegnati in prima linea, in particolare il movimento "No Dal Molin" che è stato fra i protagonisti.

In seguito, stabilito un Tavolo della Partecipazione ed essendo stato svolto un approfondito percorso di progettazione partecipata ed elaborato uno studio di fattibilità (studio Land), sono stati fissati quelli che sono poi diventati i 6 criteri fondamentali per la progettazione (si veda in proposito il "Disciplinare Tecnico Prestazionale – Documento Preliminare alla Progettazione"):

1. IL RISPETTO DELLA MEMORIA DEL LUOGO

"Nel Parco sono attualmente presenti significative tracce a testimonianza della precedente vita dell'aeroporto Dal Molin: gli hangar lungo strada Sant'Antonino, il residuo della vecchia pista di volo, le aree pavimentate, la vegetazione spontanea, ecc. Tali testimonianze devono essere recuperate, valorizzate e riutilizzate per la futura vita del Parco."

Nessun dubbio su una grande attenzione ai caratteri permanenti di questo luogo, il recupero degli hangar nella nostra impostazione è un'opera fra restauro e ristrutturazione che rigenera un paesaggio perduto, e addirittura l'intero ambito che occupano diviene l'ingresso principale al parco e coincide con l'iniziazione del pubblico ai suoi contenuti. Vengono inoltre preservate e valorizzate le presenze vegetazionali ed in particolare le così dette aree wilderness e le piantagioni realizzate negli anni dai movimenti pacifisti che divengono, nella loro grande semplicità, un vero e proprio monumento alla pace. Il parco valorizza anche le testimonianze storico/archeologiche presenti e si pone come elemento generatore per la riqualificazione e recupero di quanto presente nel territorio circostante

“L'area inoltre rappresenta un delicato equilibrio ambientale, soprattutto idraulico, in parte compromesso dagli interventi attuati per la costruzione della base militare; rispettare la memoria del luogo significa quindi recuperare, per quanto possibile, quanto rimasto di quel sistema idraulico.”

L'idea centrale di disegno della grande pianura è la valorizzazione di una sua grande ricchezza: l'acqua. Il progetto perpetua i valori di un paesaggio agricolo trasformandolo con un'interazione continua fra canali, specchi d'acqua e movimenti del suolo. Su questa topografia si innesta un paesaggio vegetale quanto mai vario e ricco di sorprese. Quello che si intende realizzare è un nuovo paesaggio del tutto originale, che ha le sue radici nelle tradizioni locali e al tempo stesso una visione di sviluppo.

“Attenzione deve essere dedicata allo studio dell'analisi percettiva della confinante base militare.”

Anche qui nessuna esitazione nel prendere atto del paesaggio militare che occupa tutto il fronte ovest per 1.800 metri. Pensiamo che ogni opera di mitigazione sarebbe stata patetica. Invece il progetto trae forza proprio da una condizione imposta, il vincolo di inedificabilità di 45 metri lungo il confine con la base. Questa striscia è lasciata come un'unica prateria, un asse che ricorda le proiezioni di Versailles nel territorio. Così anche la recinzione.

Questa recinzione ha una sua peculiarità, ha una presenza fisica di particolare effetto emozionale per la sua forma astratta e assoluta, nonostante la sua inconsistenza materica. Alta quanto basta per impedire l'introspezione visiva, poco più di due metri, fortemente illuminata di notte, è lunga circa 1.800 metri, perfettamente rettilinea, taglia la pista dell'ex aeroporto Dal Molin come un raggio laser, in modo che questa sparisca come sotto un tappeto. La recinzione diventa come una cornice del grande pratone che è previsto a lato. Pensiamo che il significato di questa immagine verrà assorbito dal nuovo paesaggio e trascritto in una nuova percezione estetica.

2. LE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE RISORSE AMBIENTALI DEL PARCO

“Il Parco dovrà prevedere soluzioni atte a garantire un basso costo di manutenzione e gestione, valorizzando le caratteristiche qualitative e quantitative della rete ecologica e delle risorse ambientali esistenti attraverso il rispetto della flora e della fauna del luogo, la valorizzazione del sistema idrico e la creazione di un forte segno d'acqua, il contenimento dei consumi energetici con l'uso di energie rinnovabili e l'insediamento di attività a bassa impronta ecologica.”

Il parco è impostato dal punto di vista progettuale con tecniche innovative basate sulla natura.

Abbiamo studiato ed applicato al contesto schemi di impianto, scelta di specie il più possibile sostenibile in fase di impianto e di manutenzione. Sostenibili sia dal punto di vista ecologico che ambientale. Queste scelte consentiranno di formare soprassuoli forestali e più in generale aree aperte e verdi a bassissimo costo di manutenzione. Abbiamo chiamato questo innovativo metodo di impianto e gestione “*schemi di impianto NBS*” (*Natural Based solutions*). Lo studio della natura e delle sue diverse componenti, della rete ecologica e delle grandi risorse ambientali di cui disponiamo permette pertanto di imitarne i processi e riproporli in chiave progettuale.

L'acqua diviene un elemento essenziale, un dono ed una ricchezza immediatamente disponibile che diviene elemento di forza del paesaggio e dell'ecosistema. L'acqua viene scoperta in modo esteso e viene presentata, movimentata grazie allo studio ed allo sfruttamento di fattori e processi naturali (l'escursione della falda, le differenze di quota) in un modo sapiente, ispirato alle tecniche da sempre conosciute ed utilizzate nei territori agricoli in particolare di pianura. Questo permette il contenimento dei consumi energetici e l'insediamento di attività a bassa impronta ecologica.

3. IL COSTO DI UTILIZZAZIONE E DI MANUTENZIONE

“Il Parco deve promuovere forme gestionali innovative in grado di minimizzare i futuri costi di gestione; a questo scopo tutte le attività dovranno essere caratterizzate da un ridotto impatto ambientale e prevedere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.”

Le funzioni di utilizzazione e le spese di manutenzione sono state acquisite nel progetto con una estrema attenzione a perseguire obiettivi significativi compiuti, anche nei limiti delle risorse disponibili.

A questo scopo abbiamo aderito all'iniziativa dell'Amministrazione di promuovere un processo di *Governance* esteso a tutta la comunità locale, che potrà gradualmente integrare e arricchire il progetto con una regia partecipata. Esso si concretizzerà in una serie di attività finalizzate a trasformare il progetto in un processo urbano collettivo, tale per cui alcune azioni di completamento e/o manutenzione del parco possano in futuro autoalimentarsi, generare valore e senso di appartenenza, o comunque entrare nell'alveo dell'iniziativa privata. Possano, in sostanza, far vivere il parco come "soggetto culturale terzo", dotato perfino di autonomia giuridica.

Ulteriori opere non meno importanti sono indicate come appunti per futuri sviluppi, che tuttavia sono segnalate perché direttamente legate a attività attrattive alla scala del parco metropolitano. Queste saranno affidate alle opportunità riconosciute dal processo di *Governance* la cui fase prevista è ultimata nel gennaio 2017.

Comunque il progetto del parco è un'"opera aperta", suscettibile di future evoluzioni, come si conviene ad un organismo così in dialogo con le tendenze e le esigenze della città.

Questa istituzione ha una sua missione, che dovrà essere aiutata, di costituire un ponte fra Vicenza città d'arte e un ambito territoriale molto più ampio.

"Attenzione deve essere dedicata al tema della sicurezza nel Parco."

Innanzitutto non vi è nessun dubbio sul fatto che il parco debba essere chiuso, e del resto risulterebbe perfino diseconomico prevedere la rimozione di tutta la recinzione che lo delimita.

Oltretutto l'area del parco è già ora un sistema di per sé definito da confini invalicabili: a Ovest la base, a Nord il Bacchiglione con la prevista costruzione di un'infrastruttura viaria veloce, a Sud e a Est molte proprietà private con la grande eccezione del sistema degli hangar, che appunto si prevede di promuovere la grande "Porta Est" di ingresso al parco.

Questa condizione di inaccessibilità diffusa è ritenuta un fatto positivo e non costrittivo, perché in forza delle grandi dimensioni (ma non tali da renderlo un sistema territoriale inevitabilmente permeabile) un sistema aperto potrebbe creare dei gravi problemi di sicurezza.

In ogni caso, oltre alla grande "Porta Est", sono previsti alcuni accessi secondari in corrispondenza di punti cardinali del parco. Ed è previsto un sistema di videosorveglianza che controlla le aree attorno agli hangar presso l'ingresso ad Est.

4. LE CONNESSIONI TERRITORIALI

"In coerenza con il Piano Urbano della Mobilità del Comune di Vicenza, il Parco dovrà essere facilmente raggiungibile anche attraverso una rete di mobilità sostenibile (TPL e ciclabilità)."

Il parco costituirà un anello di continuità nella rete della mobilità dolce dei quartieri nordorientali di Vicenza e per la connessione al territorio Nord vicentino. Dal centro della città vi sono tre modalità di accesso alternative all'auto:

- la più lunga e suggestiva è il sistema degli argini del Bacchiglione, sistema che si auspica possa migliorare l'assetto di opera provvisoria di ingegneria che ha assunto dopo le grandi alluvioni che hanno colpito la città negli anni scorsi; la sua percorribilità toccherebbe il parco proprio nel suo possibile accesso a Nord, che peraltro ripercorre l'antico tracciato viario verso Caldogno (Ponte del Marchese) e prosegue a Nord lungo il Bacchiglione toccando mete turistiche e storico/artistiche (chiese altomedioevali di S. Martino e S. Maria Etiopissa, *Livelon Beach* di Polegge) di grande interesse e certamente da valorizzare.
- la più diretta con mezzi a pedali è il Viale Ferrarin, rettilineo alberato di circa due chilometri posto in continuità con Viale del Brotton, asse con una forte vocazione per il trasporto pubblico e la viabilità ciclabile già attiva in ibrido, che porta alla base militare e che è facilmente collegabile con la parte Sud del parco, tramite l'esproprio di un passante lungo il piccolo canale di scolo delle acque del Parco. Questo provvedimento è assolutamente necessario per la funzionalità di quest'area Sud del parco che altrimenti risulterebbe un'enclave mentre dovrebbe essere il secondo accesso cardinale.
- la più servita dal trasporto pubblico risulta quella di utilizzare la attuale linea autobus (eventualmente potenziata proprio in ragione dell'apertura del parco) in transito su Viale Sant'Antonino e quindi raggiungendo a piedi o bicicletta il nuovo sistema urbano di "Porta Est".

"Il Parco dovrà costituire una nuova centralità urbana, in stretto collegamento, in termini di accessibilità e di uso, con l'ambito storico di Vicenza - città Unesco. Assumerà, inoltre, un importante

ruolo di polo attrattore per un'area vasta, integrando e valorizzando l'esistente sistema paesaggistico – ambientale.”

“L'obiettivo, in termini culturali ed economici, è di collegare il Parco con la città e l'ambito vasto provinciale e regionale, favorendo la fruizione del Parco al maggior numero di persone, abitanti e turisti.”

I precedenti due punti citati dal “Disciplinare Tecnico Prestazionale - Documento Preliminare alla Progettazione”, sono molto importanti, perché la missione del nuovo Parco, per la sua grande dimensione, è chiaramente riferita ad un ambito che va oltre quello di un servizio cittadino, non solo per motivi legati a una grande difficoltà di finanziarne la manutenzione, ma perché quest'area costituisce un'opportunità di nuova centralità che si esplica a una scala a tutti gli effetti metropolitana. Il parco, per svolgere la sua funzione, deve avere una forte capacità attrattiva, in tutti i suoi principali servizi: quello museale e della prima accoglienza a “Porta Est”, quello specificamente a parco in sé per la sua attrezzatura scientifica e didattica, per la presenza di paesaggi di grande qualità, per la possibilità di vivere un'esperienza a contatto con la natura e per la vocazione di luogo del loisir e dello svago.

5. FUNZIONI E UTENZE

“Le funzioni da insediare all'interno del parco, distinte in permanenti e temporanee, sono quelle legate al tempo libero, allo sport, alla musica, agli incontri e alla socialità, all'agricoltura, all'attività didattica e alla promozione della Pace. In attuazione del Protocollo di Intesa del 7/7/2011, è prevista la realizzazione del Museo dell'Aria nell'hangar n. 6.” (1 ndr).

“Le attività saranno in coerenza con il contesto urbanistico e paesaggistico e con quelle già esistenti nell'area del Parco. All'interno del Parco deve essere garantita la permeabilità tra le zone.”

Le parti e le funzioni del Parco sono immediatamente comprensibili al pubblico e declinate secondo un'organizzazione per sequenza di luoghi e macro-temi:

PORTA EST E ACCESSI

L'accesso principale è in corrispondenza della membrana urbana di Via Sant'Antonino tra parco e città, lungo la quale si colloca “Porta Est”, una vera e propria sequenza di servizi al coperto (negli hangar) e spazi aperti (ottenuti arretrando l'originario limite di recinzione tra città ed ex area aeroportuale) che offre un sistema di accoglienza che al tempo stesso è Museo, e un centro di eventi, esposizioni e ricerche.

Sono poi presenti altri accessi secondari lungo via S. Antonino (Porta dei Campi, Porta della Wilderness) e a Nord (in corrispondenza del fiume Bacchiglione), a Sud da Viale Ferrarin.

La mobilità dolce e di servizio, in ibrido, all'interno del Parco offre un anello di 3.600 metri che, collegata alla rete esistente diventa un elemento importante della rete ciclabile della città di Vicenza.

IL PARCO

Si entra dunque nel Parco, una sorta di orto botanico diffuso che ha un interesse scientifico di visita. Le sue parti sono:

(i) Porta Est con il Giardino della memoria, il Campo volo con l'alta spiaggia, grandi prati e piazzali dedicato in particolare ad aeromodellismo, aquiloni, pattinaggio esposizioni, manifestazioni e il Lago del volo con una terrazza per spettacoli ed eventi, (ii) Le Wild Islands dove si raccolgono le acque del parco e con le zone già colonizzate dalla natura, (iii) La Pista che comprende quanto rimane della pista dell'aeroporto. E' lo spazio ideale per grandi manifestazioni ed eventi (iv) Il Kilometro alpino, area dedicata alla natura e proiettata verso le Alpi ed il paesaggio con lago, osservatorio, eil grande prato nell'area di vincolo militare posto lungo la base americana, oltre alla piccola zona ondulata all'estremo Nord, (v) i Campi, zona ben accessibile che comprende un'area agricola per coltivazioni a chilometro zero, aree e attrezzature per attività sportive non competitive, quali lo Stadium, un prato con la dimensione di un campo di calcio, attrezzature per basket e pallavolo oltre al rugby già presente. Canali, zone umide, stagni, semplici movimenti del terreno, postazioni d'osservazione sono estesamente presenti.

GIARDINO CENTRALE.

In posizione baricentrica al Parco è posto un giardino, immediatamente riconoscibile per la sua forma stereometrica perfetta, che si staglia nel paesaggio morbido e ondulato del Parco. E' il giardino o il “Cuore”

del Parco della Pace, un luogo che ha una funzione di centro di accoglienza e di orientamento del pubblico, con attività di tempo libero, ludiche, conviviali e intime, sperimentali ed espositive, eventi di media e piccola grandezza.

04 / URBANISTICA E VINCOLI

A tale proposito si conferma quanto già contenuto nel PFTE, che si riporta di seguito.

La progettazione del Parco risponde ai requisiti della strumentazione urbanistica vigente, in primo luogo per quanto riguarda il PRG di Vicenza, composto da PAT e PI.

L'elaborato 2 del *Piano degli Interventi* individua nell'area nord del progetto una fascia inclusa nella "Zona di tutela fluviale" ai sensi della L.R. 11/2004 art.41". Le Norme tecniche Operative precisano:

"All'interno delle zone di tutela non sono consentite nuove edificazioni per una profondità di 20 m dall'unghia esterna dell'argine principale o, in assenza di arginature, dal limite dell'area demaniale, limitatamente alle aree periurbane individuate dal PAT, e per una profondità di 50 m dall'unghia esterna dell'argine principale o, in assenza di arginature, dal limite dell'area demaniale nelle altre aree rurali individuate dal PAT."

L'elaborato 3 del *Piano degli Interventi* individua l'area in progetto come Zona Territoriale Omogenea F, zona destinata ad attrezzature e impianti di interesse generale, e nello specifico *Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (in progetto)*.

Come specificato dalle Norme Tecniche Operative:

"Le aree classificate come Zona per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (Fc) comprendono le aree destinate a verde pubblico o di uso pubblico (parchi, giardini pubblici, aree gioco per i bambini ecc.) e aree destinate ad impianti sportivi di base.

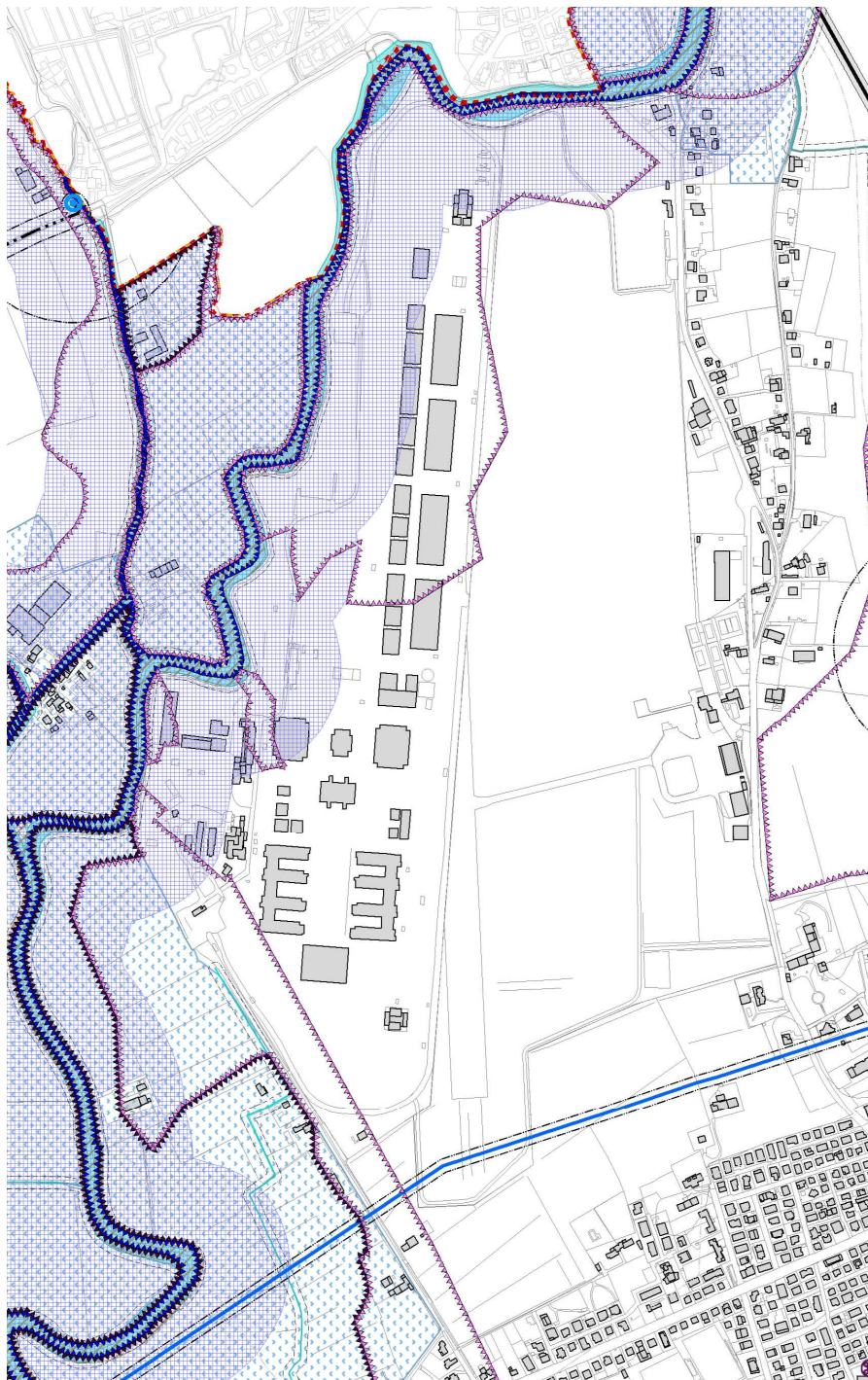
a. Nelle aree destinate a verde pubblico è prescritta la sistemazione a verde, a spazi di sosta e di gioco.

b. Sono ammessi gli interventi necessari per la difesa del suolo e per il mantenimento, il potenziamento e la formazione delle sistemazioni a verde. Sono ammesse altresì la realizzazione di percorsi pedonali, nonché di attrezzature ginniche, l'edificazione di piccoli fabbricati per la fruizione e la manutenzione del verde, di chioschi o attrezzature precarie per il ristoro, di servizi igienici. Tali costruzioni potranno avere un'altezza massima di 3,50 m e un indice pari a 0,005 mq/mq e comunque con un massimo edificabile di Superficie utile di 50 mq.

c. Dovrà in ogni caso essere tutelata la crescita e lo sviluppo delle specie arboree tipiche della zona.

d. Negli impianti sportivi esistenti sono possibili tutti gli interventi di miglioramento delle attuali strutture e interventi di ampliamento nella misura massima del 20% della Superficie utile esistente, sono inoltre ammesse limitate quantità di Superficie utile per esercizi pubblici, previo apposito convenzionamento.

e. Per gli impianti sportivi di progetto è possibile la realizzazione di nuove costruzioni per l'attività sportiva al coperto, immerse nel verde, che devono occupare al massimo il 50% dell'area."



LEGENDA

Confine Comunale

VINCOLI

- art. 13 Beni culturali ai sensi del D.Lgs. 42/2004
- art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004
- art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua
- art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Zone Boscate
- art. 13 Vincolo destinazione forestale L.R. 62/1978 art. 16
- art. 13 Vincolo idrogeologico-Forestale R.D.L. 328/1923 e R.D. 1126/1926
- art. 13 Vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004
- art. 13 Vincolo Sismico D.P.C.M. 3274/2003

TUTELE

- art. 14 Piano di Assetto Idrogeologico - rischio P1
- art. 14 Piano di Assetto Idrogeologico - rischio P2
- art. 14 Piano di Assetto Idrogeologico - rischio P3
- art. 14 Piano di Assetto Idrogeologico - rischio P4
- art. 14 Piano d'Area dei Monti Berici
- art. 14 Siti di Importanza Comunitaria
- art. 14 Zone di Protezione Speciale
- art. 14 Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Centro storico
- art. 14 Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Buffer zone
- art. 14 PTOC - Contesti figurativi
- art. 14 Aree ad "Alto rischio archeologico" D.Lgs. 42/2004
- art. 14 Aree a "Rischio archeologico" D.Lgs. 42/2004
- art. 14 Zone di tutela forestale ai sensi della L.R. 11/2004 art. 41
- art. 14 Impianti a rischio di incidente rilevante e aree di danno
- art. 14 Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica

FASCIA DI RISERVA

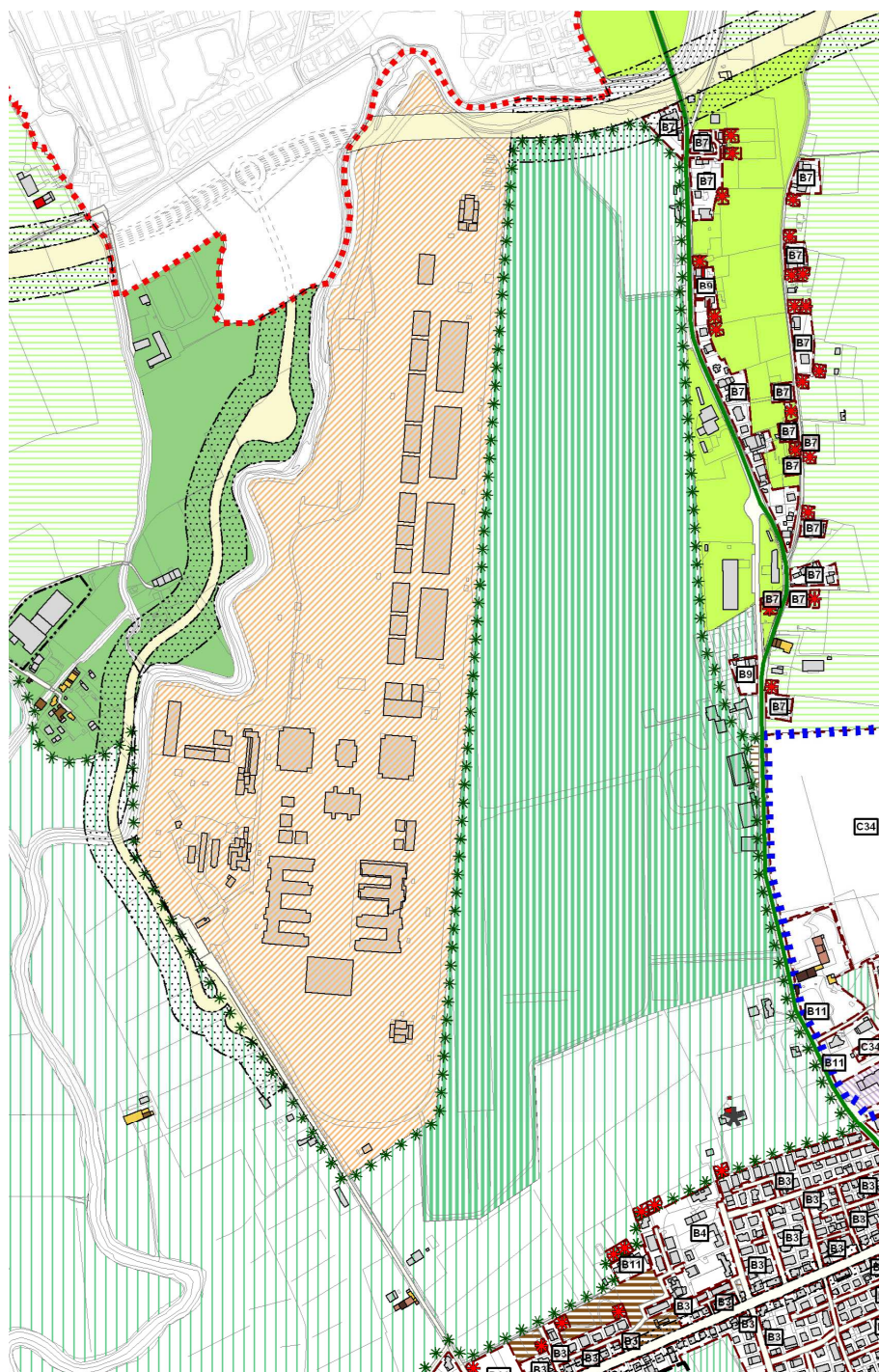
- art. 15 Metanodotti e fascia di rispetto
- art. 15 Deposito di accumulo gas in serbatoio: fascia m 35 / m 200
- art. 15 Impianti AM distribuzione gas - primari / secondari
- art. 15 Ostacolo e fascia di rispetto
- art. 15 Riserve idrogeologiche e fascia di rispetto
- art. 15 Impianti di depurazione e fascia di rispetto
- art. 15 Acquedotti e fascia di rispetto
- art. 15 Pozzi di geotermia
- art. 15 Risorgiva e fascia di rispetto
- art. 15 Idrografia sottoposta a servizio idraulico - R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904
- art. 15 Insediamenti militari - Cono di volo DM 120/1977
- art. 15 Elisuperficie e fascia di rispetto
- art. 15 Elettrodotti e DPA (Distanza di Prima Approssimazione)
- art. 15 Elettrodotti di progetto e DPA da definire
- art. 15 Elettrodotti - Nodi complessi con DPA non definita
- art. 15 Cimitero e fascia di rispetto

RICONOZIONI PUNTUALI DI CARATTERE AMBIENTALE

- art. 16 Impianti generanti campi elettromagnetici ad alta frequenza
- art. 16 Siti da bonificare

AREE ASSOGGETTATE A SALVAGUARDIA





- art. 31 Quindici linee ferroviarie Alta Velocità - Delibera CIPE del 29 marzo 2009



 Confine comunale

ZONIZZAZIONE

ZTO A - ZONA DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO E AMBIENTALE

-  art. 36 A1 - Centro storico
-  art. 36 A2 - Pn - Tesaudi e Borghi Storici
-  art. 36 A3 - Pn - Centro storico minore
-  art. 36 A4 - Complessi e immobili storici e di interesse culturale


ZTO B - ZONA RESIDENZIALE E MISTA ESISTENTE E DI COMPLETAMENTO

-  art. 37 Residenziale e mista esistente e di completamento

ZTO C - ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE ASSOGGETTATA A PUA

-  art. 38 Residenziale di espansione assoggettata a PUA

ZTO D - ZONA PER INSEDIAMENTI ECONOMICO - PRODUTTIVI

-  art. 39 Ambito per insediamenti economici e produttivi soggetto a riqualificazione
-  art. 39 Insediamenti economici e produttivi esistenti e di completamento
-  art. 39 Insediamenti economici e produttivi di espansione assoggettati a PUA

ZTO E - ZONA RURALE





-  art. 40 Rurale collinare
-  art. 40 Rurale periurbano aperto
-  art. 40 Rurale periurbano interduso
-  art. 40 Rurale ambientale
-  art. 40 Rurale agricolo

INFRASTRUTTURE






-  art. 31 Ferrovia
-  art. 32 Viabilità esistente
-  art. 32 Viabilità di progetto
-  art. 34 Percorsi Ciclo-pedonali

SICUREZZA E TUTELA DELL'ASSETTO MORFOLOGICO, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

VINCOLI, FASCE DI RISPETTO

-  art. 15 Fascia di rispetto stradale
-  art. 15 Fascia di rispetto cimiteriale
-  art. 15 Fascia di rispetto tecnologico
-  art. 33 Assi viari principali assoggettati a specifiche misure per la riqualificazione

DISPOSIZIONI DI TUTELA

-  art. 14 Sedime storico cinta muraria, Arco, Scalette, Portici e Basilica di Monte Berico e fascia di rispetto
-  art. 14 Edificio e contesto di valore testimoniale
-  art. 14 Edificio di valore monumentale
-  art. 14 Edificio di valore architettonico - intervento di restauro conservativo (n°1)
-  art. 14 Edificio di valore architettonico - intervento di restauro e risanamento (n°2)

Parte dell'area a nord, lungo il corso del fiume Bacchiglione, è vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142: - fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (ex L. 431/85 – Beni paesaggistici).

Parte dell'area a sud è attraversata da un metanodotto con relativa fascia di rispetto ai sensi del D.M. 24 novembre 1984. Snam Gas impone una fascia di rispetto di 10 ml per parte dall'asse della condotta tracciata; in tale fascia non potrà essere eseguita alcuna lavorazione.

L'Atto di concessione dell'area, stipulato tra Stato e Comune di Vicenza, stabilisce alcune clausole cautelative a tutela dell'insediamento militare:

- È vietata la presenza di costruzioni o vegetazione che limitino la visibilità o riducano l'efficacia dei sistemi di sorveglianza della Base Militare entro 45 metri di distanza dal muro di confine tra il Parco e la Base stessa;
- E' d'obbligo mantenere il collegamento delle due uscite di emergenza della base poste lungo il confine est-ovest.

05 / INTERFERENZE ED ESPROPRI

Il Parco della Pace è realizzato su aree assegnate integralmente al Comune di Vicenza. Con atto di concessione cinquantennale reso avanti il dott. Camporino Segretario Generale di Vicenza al N. 1416 di racc. e N. 27670 di rep. in data 29.12.2011.

L'atto (art. 5) riporta i vincoli di utilizzo presenti sulle aree ed in particolare quelli di carattere militare e quelli legati al protocollo d'intesa del 7.7.2011 che portò all'acquisizione del Parco (in edificabilità, realizzazione di un'infrastruttura verde, bonifica bellica delle aree).

Il progetto del Parco della Pace assume pienamente tali vincoli.

Sono da segnalare in particolare:

a. la fascia di rispetto di mt 45 dal confine della base militare nella quale non è consentita la presenza di costruzioni o vegetazione tali da limitare la visibilità o ridurre l'efficacia dei sistemi di sorveglianza della Base.

b. la garanzia di collegamento per mezzi di soccorso tra le uscite d'emergenza della Base a Nord e a Sud del confine e via S. Antonino tramite, a Sud l'esistente strada perimetrale da adeguare e ripristinare, a Nord una nuova strada.

Relativamente a questo secondo punto si segnala che gli eventuali costi di realizzazione o adeguamento, da definirsi mediante accordo bilaterale tra Comune e Comando U.S. Army, sono totalmente a carico di quest'ultimo e a tutti gli effetti, nella presente stesura, non compresi nelle opere oggetto del progetto in quanto allo stato non è intervenuto alcun accordo in merito.

Allo stato attuale nulla è previsto in merito in assenza di un accordo con i militari. Si segnala che le strade non sono quindi compatibili al passaggio di mezzi militari pesanti.

Gli altri vincoli e obbligazioni sono alla base della presente progettazione.

La bonifica bellica è stata già realizzata dal Comune di Vicenza.

Il progetto esecutivo ha indicato alcune particolari misure di cautela e sicurezza da adottare per le "aree antropizzate" (piazze, strade, cavi di impianti e simili) in modo da garantire al massimo grado da eventuali imprevisti. Sono anche oggetto di ulteriori attività di Bonifica bellica due elementi che erano stati trascurati nei precedenti lavori: la bonifica del parcheggio presso i Rugby che trovandosi fuori dalla recinzione del parco non è stata realizzata, e la necessità di procedere alla realizzazione di palificazioni per il rinforzo strutturale dei fabbricati attività per la quale si è prevista una perforazione con ausilio di penetrometro.

La bonifica dei serbatoi di gasolio è stata realizzata dalla Società Aeroporti Vicentini prima della consegna dell'area al Comune (e precedentemente all'Agenzia del Demanio).

La tavola Planimetria interferenze riassume alcuni i vincoli di carattere planimetrico integrando quanto già sopra elencato con i vincoli di carattere urbanistico (es. metanodotto).

Le aree del Parco sono dunque nelle disponibilità comunali con l'unica eccezione della possibilità d'accesso da Sud attraverso via Ferrarin in quanto l'estremo Sud delle aree del parco è intercluso da campi di proprietà privata.

Tale accesso come già evidenziato è molto importante sia perché avvicina molto la città di Vicenza e il suo centro al parco sia perché via Ferrarin è attrezzata con pista ciclabile e particolarmente adatta ad un utilizzo per la mobilità dolce ciclopedonale.

A tale scopo il Comune sta procedendo (mediante azione già avviata) all'esproprio di una fascia di terreno di dimensioni adeguate. L'esproprio è parte del "Bando periferie".

06 / DESCRIZIONE DELLE OPERE

03.01 / Porta Est

Spazi aperti porta est

Per spazi aperti Porta Est si intendono tutte le aree asfaltate e non, attorno agli edifici (hangar museum, hangar alianti, HangArt, hangar ex jolly taxi, Casa del Parco, ex terminal aeroporto civile) che rappresentano il punto di interconnessione tra parco e città e che allo stato attuale risultano poco visibili. Il progetto prevede il riposizionamento del confine sul limite ovest di questi edifici, consentendo in tal modo una percezione più ampia.

Verrà quindi tolta la recinzione esistente e tagliato il cordolo di base, eliminate le baracche, i cancelli e i cartelloni lungo l'attuale recinzione, reso sicuro il manto d'asfalto esistente. La nuova recinzione lungo il prospetto Ovest dell'hangar alianti e dell'hangar museum, sarà in orsogrill. Grandi cancellate in corrispondenza dell'hangar alianti costituiranno l'accesso al parco. Sarà inoltre previsto un cancello secondario nell'area più a Nord.

Gli spazi attuali saranno dotati di illuminazione, la fermata dell'autobus verrà mantenuta e il punto di raccolta dei rifiuti posizionato in un'area secondaria e laterale.

E' prevista infine la realizzazione di aiuole dotate di impianto di irrigazione, la realizzazione di prato fiorito e la messa a dimora di nuove alberature.

Ingresso - Hangar alianti

Questo edificio assume nuova vita e una nuova funzione fondamentale all'interno del progetto del parco: diventerà l'accesso principale, una grande vela coperta attraverso la quale poter accedere al nuovo polmone verde della città.

L'hangar è un edificio coperto da una volta a botte ribassata in latero-cemento sorretta da pilasti in cemento armato, chiuso da tamponamenti murali sui lati ovest ed est e da portoni scorrevoli in metallo sui lati sud e Nord.

Il progetto prevede di liberare completamente lo scheletro strutturale da tutti i tamponamenti staticamente inutili, eliminando quindi i portoni, le pareti laterali, tutti gli elementi decorativi e, una volta consolidato con una sotto struttura che lo renda antisismico, costituita da setti e capriate metalliche, verrà mantenuto libero, permeabile e completamente aperto.

Hangar museum

Questo fabbricato di pianta rettangolare di circa 1200 mq di estensione è costituito da un grande ambiente centrale con copertura in lamiera sorretta da capriate metalliche di forte impatto visivo per dimensione e disegno. Sui lati Est ed Ovest si sviluppano per tutta la lunghezza del fabbricato due volumi con copertura piana leggermente ribassati rispetto alla sala centrale.

Il progetto prevede di destinare tre funzioni diverse ai tre volumi dell'hangar: *l'ala esposizioni*, sarà ubicata nel corpo di fabbrica del lato ovest, la *sala degli aerei* nel corpo centrale dell'edificio con copertura a falde e *l'ala servizi* nella porzione ribassata sul lato est.

Il progetto prevede di riqualificare interamente l'involucro esterno dell'edificio al fine di garantirne l'uniformità di tutto il volume; all'interno invece, sono previsti differenti gradi di intervento.

Sala degli aerei: questo grande volume unitario viene riportato alla sua immagine originaria liberandolo da tutti gli elementi interni che suddividevano lo spazio. Verrà demolito il grande setto centrale che separa la parte sud da quella nord dell'hangar, eliminati i controsoffitti della parte sud e messe completamente a nudo le murature. La copertura in lamiera verrà sostituita, le capriate metalliche completamente ristrutturate, le murature ripristinate e ritinteggiate. I grandi portoni apribili dei lati nord e sud saranno anch'essi restaurati, mantenuti in funzione e tamponati con materiali traslucidi che garantiscano la permeabilità della luce. Tutti i serramenti verranno sostituiti e la parete ovest sarà oggetto del posizionamento di nuove aperture che colleghino la sala degli aerei con la sala esposizioni. La sala sarà completata con la realizzazione di un soppalco che consentirà la visione dall'alto degli aerei. Allo stesso livello una grande vetrata verso il parco consentirà la vista del medesimo. In notturna la vetrata costituirà un grande segnale o lanterna luminosa.

Ala esposizioni: questa porzione di fabbricato verrà completamente ristrutturata, svuotata di tutti i tramezzi interni, rifatte le pavimentazioni, sostituiti i serramenti, coibentata, dotata di nuovi impianti elettrici e di climatizzazione e predisposta per essere uno spazio flessibile capace di accogliere allestimenti museali

permanenti e temporanei. Le tre nuove aperture sulla sala degli aerei consentono una continua relazione tra questi due spazi, sia visiva grazie alla grande vetrata centrale, sia fisica grazie alle due nuove porte laterali. L'accesso all'ala espositiva avverrà dal grande portone posto sul lato sud. Le facciate esterne così come la copertura saranno ristrutturati e uniformati con il resto dell'edificio.

Ala servizi: il volume posto sul lato est dell'hangar ad oggi è testimonianza di una continua, ma inappropriata trasformazione della pelle esterna dell'edificio e si presenta oggi con una serie di superfetazioni che ne accentuano il degrado. Saranno quindi eliminate tutte le pensiline, le tettoie esistenti, i serramenti e riportate le fonometrie alla loro originale partitura simmetrica rispetto a quella del prospetto ovest. Le murature verranno riqualificate in conformità con gli altri prospetti dell'edificio. Per quanto concerne gli interni si procederà come per l'ala occidentale comprendendo alla realizzazione dei servizi igienici e la predisposizione di un'area che potrà essere adibita a bar.

HangArt – Spazio polifunzionale per l'arte e altri spazi

Per questo fabbricato di circa 600 mq si prevede la conservazione dell'involucro esistente nella sua semplicità ma con una nuova dotazione tecnica e tecnologica per lo spazio interno e una rivisitazione della finitura dell'involucro esterno.

All'interno lo spazio si configura come una "macchina espositiva" molto efficiente grazie alla dotazione di pareti e dotazioni finalizzate all'esposizione che consentiranno diverse configurazioni espositive, pannellature decorative, volte alla correzione acustica, nuove pareti perimetrali che contengono le dotazioni tecniche e controllano la luce esterna, un'illuminazione flessibile e un sistema di diffusione sonora di alta qualità.

Lo spazio sarà climatizzato.

L'allestimento della sala è completato dai nuovi servizi igienici e di accoglienza e ingresso.

Il grande portone degli aerei, restaurato e rimesso in funzione, consentirà di usufruire dei grandi piazzali dell'aeroporto e del grande prato antistante (il "Campo volo"). Inoltre, la possibilità di questa grande apertura rivolta verso il parco lo rende il "palco" coperto ideale per qualunque manifestazione a grande affluenza.

L'ingresso principale è previsto dall'esterno del parco tramite gli spazi di porta Est.

All'esterno l'involucro viene dotato di una nuova veste. Verso il lato della città è prevista una semplice finitura grafica, verso il parco un grande portale che incornicia il portone degli aeroplani.

Casa del parco (ex aetostazione)

Il progetto ne prevede il riuso con la realizzazione di alcune semplici opere quali la demolizione dell'adiacente prefabbricato, l'insediamento dello spazio per il controllo tecnico di tutti gli apparati, la realizzazione di docce a gettone, la sostituzione del bruciatore della caldaia e l'allacciamento alla rete del gas.

03.02 / Il Parco

La totalità del Parco è modellata come un paesaggio di acqua e leggeri rilievi, boschi e praterie umide ed asciutte; si configura per una topografia di movimenti del suolo, di canali e di specchi d'acqua, un paesaggio fra agricolo e naturale.

Movimentazione dei terreni

La movimentazione dei terreni avviene sempre a bilancio zero (o quasi) comprendendo i cumuli di diverse materie (salvo inquinanti), tra cui macerie, rimanenti dalle attività di bonifica bellica.

Le macerie saranno riutilizzate a fini decorativi oppure, macinate, per la realizzazione di sottofondi stradali o, infine semplicemente come base per i rilevati maggiori.

I movimenti di terra prevedono sempre l'accurato recupero dei terreni di scotico.

Le ampie attività di escavazione consentiranno il rinterro differenziato delle aree, oltre che per ottenere effetti decorativi, anche per mettere in sicurezza i terreni da possibili allagamenti e per differenziare le diverse formazioni vegetali. In particolare i prati a fruizione intensa e quelli predisposti per il parcheggio saranno oggetto di rinterro per innalzare raggiungendo una quota di sicurezza.

Salvo verifiche finali in sede di rilievo topografico di precisione si hanno oltre 200.000 m³ di terreni movimentati.

Piantagioni

Le diverse formazioni vegetali previste sono.

- Bosco planiziale. Caratterizzato da terreno più elevato, m² 67.000 ca.;
- Bosco igrofilo. Costituito da terreni anfibi attraversati longitudinalmente da vene d'acqua permanenti con presenza di vegetazione acquatica, m² 49.000 ca.;
- Giardini delle farfalle. Maggiormente asciutto ed elevato, m² 3.500 ca.;
- Aree umide-Wetlands e laghi m² 54.600 ca.
- Prati di vario sviluppo e tipo, m² 255.400.
- Wilderness. Sulle quali non sono previsti interventi m² 36.000 ca.
- Orti circa 5.000 m² complessivi.

Per queste aree le piantagioni, da effettuarsi secondo le *NBS (nature based solutions)* che prevedono piantagioni e semine di alberi ed arbusti lasciando ampi spazi allo sviluppo naturale della vegetazione il tutto secondo tecniche specifiche applicate al contesto ambientale di Vicenza. Le piantagioni saranno comunque realizzate con tecniche forestali e utilizzando materiale giovane e di ridotto sviluppo.

Ad integrazione di tali piantagioni è prevista la piantagione di piante sviluppate alcune anche esemplari di varie specie tali da consentire elementi isolati di "pronto effetto". Si tratta di 881 alberi ca. che vanno a costituire i filari e le alberature isolate. Tali alberi verranno scelti anticipatamente e messi in coltivazione in vaso air pot almeno un anno prima del loro utilizzo (vedi parti specifiche del progetto) permettendo con ciò di raggiungere standard qualitativi di eccellenza nel solco delle *best practices* che iniziano a diffondersi anche in Italia nei progetti di paesaggio di maggiore qualità.

Oltre a queste opere il progetto prevede una manutenzione biennale delle diverse piantagioni.

Percorsi e pavimentazioni

Il progetto prevede una ampia gamma di opere.

Innanzitutto la sistemazione delle pavimentazioni esistenti in asfalto e cemento, effettuata col sostanziale mantenimento dell'esistente, il diserbo ed il restauro localizzato.

Oltre al ripristino delle pavimentazioni esistenti il progetto prevede anche la realizzazione dei nuovi percorsi principali in asfalto (anello ciclabile).

I percorsi secondari sono invece previsti in semplice stabilizzato.

Attraversamenti di canali e specchi d'acqua sono previsti con passerelle acciaio corten, guadi con sponde in terra ed eventuale recupero di macerie di grosse dimensioni, attraversamenti con ponti in tubi di cls centrifugato, una passerella in legno per la visita sicura dell'area wilderness.

Opere d'arredo manufatti e complementi

Sono elementi essenziali per la fruizione e comprendono differenti opere.

Nidi, posatoi e attrezzature per uccelli chirotteri insetti, installazioni per l'osservazione (binocolo), attrezzature per il ristoro (punti fuoco, fontanelle, cestini), lo stare (panchine, portabiciclette, cestini), l'informazione (cartellonistica), lo sport (percorso vita basi per le attrezzature di gioco), la protezione (recinzioni orti e wilderness, rimozione filo spinato e reti inutili, nuovi cancelli d'ingresso e recinzioni ove necessario) e, infine elementi decorativi quali la fontana al termine del sistema di scarico del parco.

E' inoltre previsto un giardino arido realizzato con le macerie. Questo particolare giardino della superficie di 1.500 m² porta con se il racconto della evoluzione della storia di questa area. Le macerie frutto delle demolizioni e delle bonifiche belliche verranno disposte per essere osservate in grandi cumuli regolari caratterizzate da macerie di diversa caratteristica e pezzatura. I cumuli di altezza di 3 metri e diametro di 8 m creano un paesaggio fortemente suggestivo ed evocativo. Nel tempo si potrà inoltre comprendere la colonizzazione operata dalla natura. Questo paesaggio accresce grandemente la biodiversità dell'area configurandosi come uno spazio caratterizzato da grande aridità in un contesto che è per contro caratterizzato da grande umidità. Il giardino è posto in un luogo volutamente nascosto tra un bosco, un giardino delle farfalle ed un lago. E' un paesaggio che va cercato e scoperto determinando la sorpresa del visitatore.

L'asse di collegamento che dall'ingresso Est porta alla pista di atterraggio sarà caratterizzato da un intervento di landart semplice ma di grande efficacia. E' prevista l'incisione del manto stradale regolare di tutto l'asse con tagli su ogni lato lunghi 4,45 m realizzati ogni 5 m. Verranno inoltre realizzati altri tagli di lunghezza differente (2, 3 e 4 m) posti in corrispondenza della presenza di percorsi, canali o cambi di diverse formazioni paesaggistiche.

In totale è previsto il taglio di circa 2.200 ml.

I tagli hanno larghezza circa 2-5 cm e profondità 2-3 cm. I tagli garantiscono sempre un percorso centrale totalmente senza tagli di almeno 3 m.

Questo intervento creerà le condizioni per un paesaggio in costante evoluzione grazie al progressivo succedersi della vegetazione pioniera che nel tempo si affermerà e costituirà un elemento di decorazione del tratto stradale (largo quasi 12 m) e di indicazione di percorsi o paesaggi differenti.

Il progetto si caratterizza inoltre per un intervento di infografica costituito da diverse steli, pittogrammi a terra lungo l'anello e all'ingresso posto ad Est.

Le opere impiantistiche, meglio descritte nelle specifiche relazioni completano le dotazioni del parco.

Un aspetto importante per il funzionamento del parco ed il suo corretto uso infatti è legata alle condizioni di sicurezza.

Tali condizioni di sicurezza si sostanziano in diversi aspetti di cui di seguito si propone una sintesi.

Parcheggi

Il progetto prevede la realizzazione di 4 aree a parcheggio.

La prima area è il parcheggio è posizionata a Sud in corrispondenza dell'ingresso secondario al Parco da Via Sant'Antonino.

Si tratta di un parcheggio costituito da 95 posti auto, 6 posti per portatori di handicap, 9 stalli attrezzati per i camper (con possibilità di ricarica elettrica, cambio acqua e scarico acque nere).

Il parcheggio è realizzato con materiale naturale (stabilizzato). La realizzazione del parcheggio prevede anche la realizzazione di opere a verde (alberature ed arbusti). Il parcheggio dei camper ha un accesso con sbarra elettrica che permette di presidiare e controllare l'utilizzo. Al parcheggio delle auto si accede tramite un cancello carrabile. Le posizioni delle auto vengono indicate tramite la posa in opera di paletti indicatori di legno h 80 cm e diametro 10-12 cm.

Una seconda area parcheggio è dislocata nel così detto accesso Est in prossimità del circolo del tennis. Si tratta di uno spazio di ridotta superficie pavimentato in asfalto che può ospitare fino ad un massimo di 28 posti auto.

La terza area è posizionata a nord dell'area orti e a sud dell'area rugby in corrispondenza dell'ingresso nord del parco (sempre su via Sant Antonino).

Si tratta di un parcheggio costituito da 179 posti auto, 8 posti per portatori di handicap e n. 2 bus.

Il parcheggio è realizzato con materiale naturale (stabilizzato)

La realizzazione del parcheggio prevede anche la realizzazione di opere a verde (posa di alberi ed arbusti).

Il parcheggio ha un accesso con cancello carrabile e pedonale.

L'ultima area parcheggio è il così detto parcheggio "rugby" in quanto trattasi di un parcheggio realizzato in prossimità del campo da gioco e delle tribune del rugby.

Si tratta di un parcheggio in asfalto e può ospitare 32 posti auto più 6 parcheggi per portatori di handicap.

Accesso alle aree e controllo.

Come già accennato le aree del parco sono tuttora recintate mediante l'originaria recinzione aeroportuale (realizzata su muretto in cls continuo con robusta rete metallica e dotata in sommità di filo spinato) e, a confine con la base militare, tramite la nuova recinzione della medesima.

La presenza di una solida recinzione è certamente un aspetto da preservare e valorizzare in quanto consente il controllo dell'accesso al parco in orari determinati e la sua sorveglianza facilitando enormemente, oltre alla cura e conservazione delle attrezzature, la salvaguardia dell'incolumità dei visitatori. La recinzione esistente sarà naturalmente adattata alle nuove esigenze con la rimozione ad esempio del filo spinato, lo spostamento/rifacimento e l'adattamento nelle zone di ingresso e la realizzazione di nuovi varchi. Non è esclusa anche la sostituzione della recinzione con nuovi accorgimenti più appropriati al nuovo status del parco (es. lungo via S. Antonino mediante una perimetrazione d'acqua).

I sistemi di controllo prevedono anche la realizzazione di un sistema di videocontrollo nelle aree dell'ingresso ad Est poste nelle vicinanze degli Hangar.

Accessibilità per visitatori e disabili.

L'accessibilità al parco è garantita a tutti con diversi mezzi con la sola esclusione dei veicoli a motore. La viabilità interna, pur nella sua semplicità, sarà comunque accuratamente gerarchizzata in modo da garantire le migliori condizioni di sicurezza in funzione dell'utenza prevista. A strade percorsi e piazzali asfaltati già esistenti, che sono confermati per usi ciclopeditoni, si aggiungeranno i nuovi percorsi previsti in asfalto per garantire un ottimale uso ciclabile.

A questi percorsi si aggiunge una rete di percorsi minori in stabilizzato o calcestruzzo per un uso eminentemente pedonale che potranno avere anche alcune discontinuità (guadi o simili).

Un'ultima rete di percorsi è rappresentata dai percorsi stagionali realizzati mediante semplice taglio dei prati "selvaggi", qui l'accesso avviene sull'erba nelle normali condizioni di taglio.

Da notare che l'accesso nelle aree più naturalistiche e quindi di maggior protezione della flora e della fauna, sarà simbolicamente contrassegnato da manufatti d'ingresso specifici.

Data l'ampia presenza d'acqua, le aree prative di maggiore fruizione saranno nei limiti del possibile salvaguardate da allagamenti anche stagionali mediante una attenta progettazione idraulica. Di massima per tali aree è previsto il taglio dei prati mentre per le aree prative meno presidiate e più anfibie si prevede di massima il mantenimento del prato selvaggio.

L'accessibilità dei disabili è garantita per tutta la rete maggiore dei percorsi e per l'accesso a tutte le principali attrazioni. Nei percorsi minori e soprattutto per i tracciati stagionali potrà avere qualche limitazione locale (es. guadi) anche in funzione delle condizioni effettive del terreno nei diversi periodi dell'anno. Tutti i musei sono accessibili a norma di legge.

L'accesso infine ai mezzi di soccorso e a quelli militari secondo le convenzioni in essere è garantito nella rete di viabilità principale e secondo le condizioni locali.

Acqua.

Il Parco della Pace ha una connotazione importante nella ricca presenza dell'acqua. Ci sono infatti moltissimi canali, diversi specchi d'acqua, aree e boschi umidi.

Le condizioni di sicurezza è essenziale siano garantite. A questo scopo saranno adottati i seguenti provvedimenti:

- 1) La profondità massima delle acque sarà limitata entro 1,5 mt;
- 2) Tutti i bacini, salvo diversa futura indicazione e previa autorizzazione delle autorità preposte, saranno da considerare non balneabili (con apposizione di apposita cartellonistica multilingue);
- 3) Le sponde non avranno mai altezza superiore a cm 50 (distanza tra area asciutta praticabile e filo superiore dell'acqua), anzi, in generale, l'affaccio all'acqua sarà sempre realizzato con inclinazione dolce del terreno (pendenza 1:2 o inferiore; max 2:3);
- 4) L'attraversamento di canali o di specchi d'acqua sarà in generale realizzato con sponde in terra inclinate come sopra;

In queste condizioni non sarà necessaria la realizzazione di parapetti di delimitazione o protezione delle zone umide o allagate.

Base militare.

La sicurezza della base militare limitrofa al parco è garantita oltre che dai sistemi di sorveglianza della base stessa, dall'ampia fascia aperta di rispetto (45 m) prevista delle convenzioni. In questa fascia è prevista la piantagione di prati o praterie selvagge, la realizzazione di semplici specchi d'acqua o canali la formazione di modesti rilevati (max 2 m) con declivi laterali particolarmente dolci (in generale 10% e max 1:2).

03.03 / Il Giardino

Al centro del Parco, in naturale continuità con l'accesso della Porta Est è stato concepito un giardino che ha come funzione l'accoglienza del pubblico e la sua preparazione alla visita di tutto il complesso.

Il giardino ha una pianta rettangolare perfetta, che misura circa 12.000 metri quadri, che contrasta con l'assetto naturalistico del Parco. A mediazione fra il giardino e l'intorno vi sono due ambienti caratteristici: un ampio corso d'acqua che è lo scenario di una spiaggia urbana, e una piantagione regolare di pioppi a quinconce, su un tracciato regolatore ottico.

Il suolo

Il Giardino è tracciato con una movimentazione del suolo esistente e una quota di base in sicurezza rispetto alla possibilità di allagamento. Il suolo dove non altrimenti specificato è in prateria rustica. Le pendenze delle falde sono sempre inferiori a un rapporto di uno a due (25%) in modo da non richiedere opere di consolidamento del terreno e di sicurezza per i visitatori.

I percorsi sono tracciati in modo di non superare mai la pendenza dell'8%, con adeguati riposi ogni 10.00 m.

I Temi: attività, flussi, comportamenti

Il giardino è una piattaforma di accoglienza strutturata in settori come la "tabula" di un gioco classico. I flussi sono costituiti da una rete di due sistemi lineari longitudinali nord-sud (ciclopedonale e passeggiata Carlo Scarpa) e una serie di connessioni trasversali est-ovest ("unghie"). Ogni settore è caratterizzato da

comportamenti diversi che alternano in stretta contiguità occasioni di convivialità, di intimità e attività espositive e sperimentali.

La tradizione del giardino italiano oscilla sempre fra due mondi del nostro immaginario, un codice genetico che registra i canoni di una storia antica e la nostra capacità di rinnovarci con una delle forme espressive più libere della nostra cultura. Qui a Vicenza due motivi ispiratori concorrono a dar corpo a questa tradizione, la pratica che risale alle origini di disegnare un giardino come una rappresentazione del cosmo, e alcuni spartiti di un grande musicista, John Cage, modernissimo.

Il giardino è come un'isola razionale che occupa il baricentro del parco, costituendone come un principio di orientamento. Il rapporto con il paesaggio morbido e naturalistico dell'intorno è mediato con due assetti diversi. Un affaccio su un ampio canale a Ovest, una pioppeta a quinconce di cento esemplari, un disegno ottico che filtra liberamente l'accesso del pubblico da Est. A ogni minimo movimento il visitatore ha una forte emozione cinetica.

Dalla riva orientale in un punto si aprono tre canali ottici che permettono di orientarsi sulle dimensioni del Parco.

Il Giardino è organizzato con una serie di spazi fra loro indipendenti ma strettamente interrelati, quattro settori dedicati ad una grande spiaggia urbana, una passeggiata dedicata a Carlo Scarpa, giardini di osservazione e scoperta, giardini espositivi e sperimentali.

In particolare:

- **LIVELON.** 4.000 metri quadri. Il Livelon è una lunga ampia spiaggia urbana (chiamata il Livelon, spiaggia dei Vicentini sul Bacchiglione che ebbe fortuna negli anni 20).
Nel Livelon una passeggiata in legno corre lungo tutto il versante ovest del Giardino, affacciandosi su un canale dalle sponde vegetate e sul lato opposto su una superficie a prateria (4.000 mq), attrezzata in modo molto semplice come uno stabilimento balneare.
Il percorso in legno è l'asse attorno al quale si innestano aiuole dalle geometrie irregolari e terrazze che consentono di avvicinarsi all'acqua. Le aiuole e le terrazze sono in cemento sul versante del canale, in plastica sul versante a prato.
Il prato ha un disegno che dipende da linee di innaffiamento che variano l'intensità del manto erboso;
- **CARLO SCARPA.** 380 metri quadri. Una passeggiata lineare pavimentata in cls è una guida rettilinea con piazzole laterali, arredata da una pergola-spalliera che è sempre solo presente su uno solo dei lati, in copertura, a est o a ovest, alternando continuamente luci e ombre, aperture e chiusure della vista. Questo percorso attraversa il giardino e prosegue a nord e a sud le dimensioni sono 380 mq
- **GIARDINI LUDICI E DELL'INFANZIA.** 5.000 metri quadri. Un terzo sistema longitudinale alterna quattro labirinti due osservatori, un giardino d'infanzia con pista di pattinaggio.

I LABIRINTI

LABIRINTO SUPERNOVA: in diretta continuità con la zona del giardino d'infanzia, di nuovo in 35 colonne di legno ma di vario diametro, in diversi colori simula una sorta di esplosione. L'altezza è variabile da 42 cm a 300 cm.

LABIRINTO CHARTRES: labirinto in siepe di carpino, riproduce una delle figure più diffuse in varie culture di labirinto, senza che sia stato ben spiegato come questo fenomeno si sia prodotto. La figura è tagliata a metà in due parti, invertendo nel disegno l'allineamento degli interni con quello degli esterni: quello che nella prima metà del labirinto è lo spazio percorribile prosegue nella metà inversa come prato calpestabile, mentre i carpini proseguono come percorso aperto. Questa sensazione provoca un piacevole effetto di estraniamento.

LABIRINTO WISTERIA: sei "stanze" sono divise fra loro da sette spalliere di glicine con andamento est-ovest (strutture molto semplici, di circa 20 metri ciascuna, con pali in acciaio e cavi ogni 60 cm di altezza), con il solo passaggio fra l'una e l'altra di un fornice di acciaio (una cornice costruita con una lamiera piatta dello spessore di 1 cm di dimensione 240x120 cm). In ogni fornice sono appese delle canne di bambù di vario diametro, che il pubblico, per passare, è obbligato a muovere producendo dei suoni diversi da fornice a fornice. Anche il vento produce un costante movimento

delle canne e in qualche caso il suono. All'interno delle stanze sono disposti una serie di labirinti costruiti con muretti in cemento alleggerito dipinto, che sono di varia altezza procedendo da sud verso nord (da 42 a 240 centimetri). Questi "labirinti nel labirinto" sono oggetto di visita offrendo sul lato destro di ogni percorso opere di writer.

GLI OSSERVATORI..

Due piccole colline a fuso, percorribili sui crinali offrono dei punti di vista elevati (di altezza circa 100 cm). Sono chiamati Osservatorio Dal Molin (nord) e Ferrarin (sud). Il pavimento è in cemento antisdrucciolo dipinto con disegni scelti dalla DL in collaborazione con la partecipazione.

GIARDINO D'INFANZIA

E' composto da un'area ombreggiata con sedute in ca dove si trovano:

- Le altalene sono elementi scultorei costituiti da archi tubolari in metallo che emergono dal suolo con varie inclinazioni.
 - Una collina positiva negativa è composta da una conca e da un rilievo che sono circolari in diretta continuità.
 - Inoltre in immediata adiacenza vi è una pista di pattinaggio (in cemento industriale trattato con elicottero) e il labirinto SUPERNOVA (v.)
-
- **GIARDINI ESPOSITIVI E SPERIMENTALI 2.750 metri quadri** Un quarto settore è il luogo del continuo cambiamento sempre in effervescenza con attività espositive e sperimentali:
Aree espositive pavimentate in cls bianco e nero (1150 mq);
Sette aree per giardini sperimentali (1200 mq), allo stato di praterie destinate ad accogliere ad esempio giardini effimeri stagionali a tema tipo quelli di Chaumont.

07 / GESTIONE MATERIALI E CANTIERIZZAZIONE

La realizzazione del Parco della Pace comporta la definizione di un'ampia area di cantiere, corrispondente al perimetro stesso del futuro parco, e quindi alla parte restante dell'ex aeroporto Dal Molin non occupata dalla base militare USA. L'area risulta in sicurezza, in quanto già cintata al perimetro, e accessibile dalla viabilità circostante. Data la notevole estensione e la bassa densità di operazioni interne al cantiere, non sono necessarie estensioni della cantierizzazione né aree logistiche al di fuori del perimetro dell'area interessata dal progetto.

Per la conformazione morfologica del parco saranno necessari ampie attività di scavo e movimentazione dei terreni ulteriori a quelle già effettuate nell'area in fase di bonifica bellica, che comporteranno spostamenti di materiali interni all'area interessata dall'intervento, senza apporto di terra da riporto da cave di prestito e senza trasferimento di materiali all'esterno dell'area.

Tutti i materiali residui presenti nell'area sono stati vagliati e non vi sono motivi di ritenere che vi siano motivi di inquinamento, pertanto è previsto un loro riutilizzo come inerti, tramite triturazione o semplice accumulo, per la realizzazione di terrapieni, sottofondi stradali e simili.

La gestione dei materiali comunque verrà effettuata ai sensi di legge (in part. D.lgs. 152/06 e indicazioni Min. Ambiente prot. 0013337 del 15/5/14).

Il terreno sarà accuratamente scoticato, la frazione di coltura superficiale sarà conservata per il successivo riutilizzo all'interno delle aree verdi.

Eventuali interventi che dovessero comportare modifica alle aree asfaltate verranno effettuati a norma, mediante regolare smaltimento degli eventuali residui di asfalto (oltre che le necessarie precauzioni/apprestamenti dove necessario conseguenti le attività di bonifica e messa in sicurezza dell'area concluse già concluse sull'area).

La realizzazione delle opere previste comporta interventi di diversa tipologia:

- Opere edilizie di restauro e ristrutturazione edilizia riguardanti i fabbricati esistenti (ex hangar aereoportuali) e gli spazi aperti di Porta Est.
- Opere di tipo agricolo/forestale e di sterro riguardanti gran parte della superficie a parco.
- Opere di tipo stradale riguardanti i percorsi e parte del giardino centrale.
- Opere d'arredo e di attrezzatura degli spazi (es. impianti e illuminazione) di tipo puntuale per l'intera superficie a parco e di tipo intensivo per il "Giardino Centrale" e le aree d'ingresso.

I lavori edili verranno effettuati contemporaneamente ai lavori di realizzazione del parco. La gestione dei materiali seguirà le medesime procedure. Anche per quanto riguarda le problematiche legate alla bonifica bellica saranno percorse le medesime strade cercando di minimizzare o meglio annullare gli interventi profondi in aree non bonificate (es. sedime edifici) e cercando di operare entro la profondità dell'imposta di quanto già realizzato. In questo senso ad esempio saranno realizzati i rinforzi di carattere sismico a livello delle fondazioni privilegiando soluzioni superficiali.

I lavori saranno organizzati sostanzialmente in tre fasi:

- Prima fase / sterro e modellazione del terreno (realizzazione di terrapieni, canali, aree ribassate per bacini e zone umide ecc.) e opere stradali (percorsi);
- Seconda fase / piantagione, da effettuare nei periodi stagionali più appropriati;
- Terza fase / completamento e finiture varie, anche di tipo edilizio, che riguarderanno soprattutto il giardino centrale denominato "Giardino Centrale".

08 / INDAGINI EFFETTUATE

Per la realizzazione del Parco della Pace sono state effettuate tutte le indagini necessarie.

La gran parte furono eseguite in sede di progetto di fattibilità tecnico economica o preliminare. Una sintesi di ultime è allegata al presente progetto.

Rispetto a diverse tematiche si è già riferito ampiamente in precedenza.

L'esito delle indagini allo stato conferma la realizzabilità del Parco della Pace.

Rilievi.

Sono stati svolti i rilievi topografici preliminari del parco. E' stato realizzato anche un rilievo di dettaglio delle aree con droni al fine di una valutazione quantitativa dei materiali residuati dalla bonifica bellica e per la maggiore precisione possibile ai fini delle valutazioni idrauliche di dettaglio. E' stata effettuata una approfondita campagna di rilievo dello stato dei luoghi con ampia restituzione fotografica. La identificazione qualitativa definitiva delle opere esistenti e dei cumuli sarà effettuata in sede di progettazione definitivo-esecutiva.

Per quanto riguarda i fabbricati si è proceduto al rilievo sommario dei fabbricati (vedi tavole) e alle prime valutazioni sul loro stato di consistenza sia di carattere edilizio che strutturale che impiantistico (vedi relazioni specialistiche). Sono state effettuate indagini strutturali sulle murature relative agli hangar 1 e 2.

Archeologia

Nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnico economica del Parco è stata effettuata l'indagine archeologica preliminare ex art. 25 D.lgs 50/2016. Essa è stata affidata a tecnici archeologi qualificati come previsto dalla normativa ed in particolare al soggetto che ha già eseguito attività di supporto archeologico in fase di bonifica bellica. L'indagine è allegata al presente progetto e riporta in dettaglio le valutazioni in merito. L'indagine comunque evidenzia l'antichità della utilizzazione umana del sito e, per il rischio archeologico, classifica l'area per le fasce contermini ai rinvenimenti conosciuti lungo la direttrice del Bacchiglione (lato base militare e campo Rugby), con un alto rischio che i lavori di scavo previsti dal progetto portino ad intercettare contesti archeologici mentre, per le rimanenti parti del Parco, il rischio è valutato medio in quanto non è possibile escludere la presenza di stratigrafie preistoriche sepolte.

Il progetto peraltro già prevede a fianco della base americana una fascia (larghezza 23 m) ove non saranno eseguiti lavori di sterro e medesime modalità di intervento per la zona del ritrovamento presso il campo da rugby.

In sede di esame e approvazione del progetto la Soprintendenza, con comunicazione del 28/2/2017 prot. 4882, dopo ampia interlocuzione precedente, le modalità di intervento in campo archeologico richiedendo per tutte le attività di scavo eseguite a profondità maggiore di m 0,6 da p.c., "assistenza archeologica continuativa, in esito ai cui risultati potranno essere disposti eventuali scavi in estensione e valutate le misure di tutela necessarie".

In questa sede si evidenzia che in caso di ritrovamenti il progetto per sua stessa natura ha ampi caratteri di flessibilità e possibilità di modifica in particolare per quanto riguarda tracciati e giaciture dei canali e dei bacini che potranno essere messi in atto sia in fase di progettazione esecutiva che in fase di realizzazione.

Quanto ai vincoli monumentali si evidenzia che la parte dell'area a Nord, lungo il corso del fiume Bacchiglione, è vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 (fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, ex L. 431/85 – Beni paesaggistici).

Sempre per quanto riguarda i fabbricati con comunicazione prot. MBAC-SBA_VEN SERV 0005260 del 27.4.12, la Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici ha dichiarato non di interesse culturale l'Hangar 1 (o hangar 5-6 - Hangar museum) che è il più vecchio presente (1929). Gli altri fabbricati, con tutta evidenza di qualità e interesse inferiore al precedente, sono stimati rispettivamente risalenti a: hangar 2 (hangar alianti) anni '70 del secolo scorso, hangar 3 (hangar aerotaxi) anni '90. Data l'età comunque inferiore ai 50 anni si ritiene non siano soggetti a vincolo ex art. 12 D.lgs. 42/04.

Col già citato parere del 28/2/2017 la Soprintendenza ha dato parere favorevole all'intervento anche sotto questi ulteriori aspetti.

Si allegano al dossier di progetto definitivo esecutivo la relazione e gli elaborati grafici e di testo del progetto di fattibilità tecnico economica inerenti il rischio archeologico.

Aspetti urbanistici ed ambientali

Si riportano di seguito le analisi dei riferimenti urbanistici e di inquadramento ambientale indicate nel Progetto di fattibilità tecnico economica.

Il progetto del Parco della Pace ricade nei piani territoriali della Regione Veneto, della Provincia di Vicenza, del Comune di Vicenza.

P.T.R.C. (Piano Territoriale Regionale Di Coordinamento)

La normativa nazionale in materia di paesaggio contenuta nel D.Lgs. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ha introdotto l'obbligo di provvedere all'elaborazione congiunta Stato – Regione del piano paesaggistico regionale, anche nella forma di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, avvenuta in data 15 luglio 2009, tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e la Regione del Veneto, è stata avviata "la redazione congiunta del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (...) per quanto necessario ad attribuire al PTRC la qualità di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

In conformità al Codice e alla legge regionale 11/04, è stata adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013, la Variante al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica,

Il Piano inquadra il territorio in cui ricade l'area in progetto all'interno dell'ambito paesaggistico dell'*Alta Pianura Vicentina*, per la quale indica tra gli obiettivi e indirizzi prioritari i seguenti:

"Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare gli ambienti fluviali del fiume Bacchiglione;"

"Riattivare la funzionalità ecologica delle zone umide";

"Promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono (siepi, piantate di vite, viabilità rurale, cavini ed altre sistemazioni idraulico-agrarie tipiche";

obiettivi perseguiti dal progetto del Parco della Pace (vedi *Illustrazione soluzione progettuale*).

L'area del parco risulta stralciata dal piano territoriale regionale.

La cartografia di piano classifica l'area circostante al progetto come area a rischio idrologico (Tavola 01 – uso del suolo e idrologia).

Nel quadro della rete ecologica regionale, la cartografia di piano identifica l'area adiacente come agricoltura periurbana (Tavola 09 – sistema del territorio rurale e della rete ecologica).

P.T.C.P. (Piano Territoriale Coordinamento Provinciale)

Il piano territoriale di coordinamento provinciale è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l'attività pianificatoria comunale, approvato con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012.

Anche in questo caso la cartografia di piano classifica l'area circostante come a rischio idraulico (Tavola 2, *Carta del rischio idraulico*)

La tavola 5, relativa al sistema del paesaggio, segnala i territori ad Ovest del progetto come *Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare*, l'area ad Est come *Area di agricoltura periurbana*.

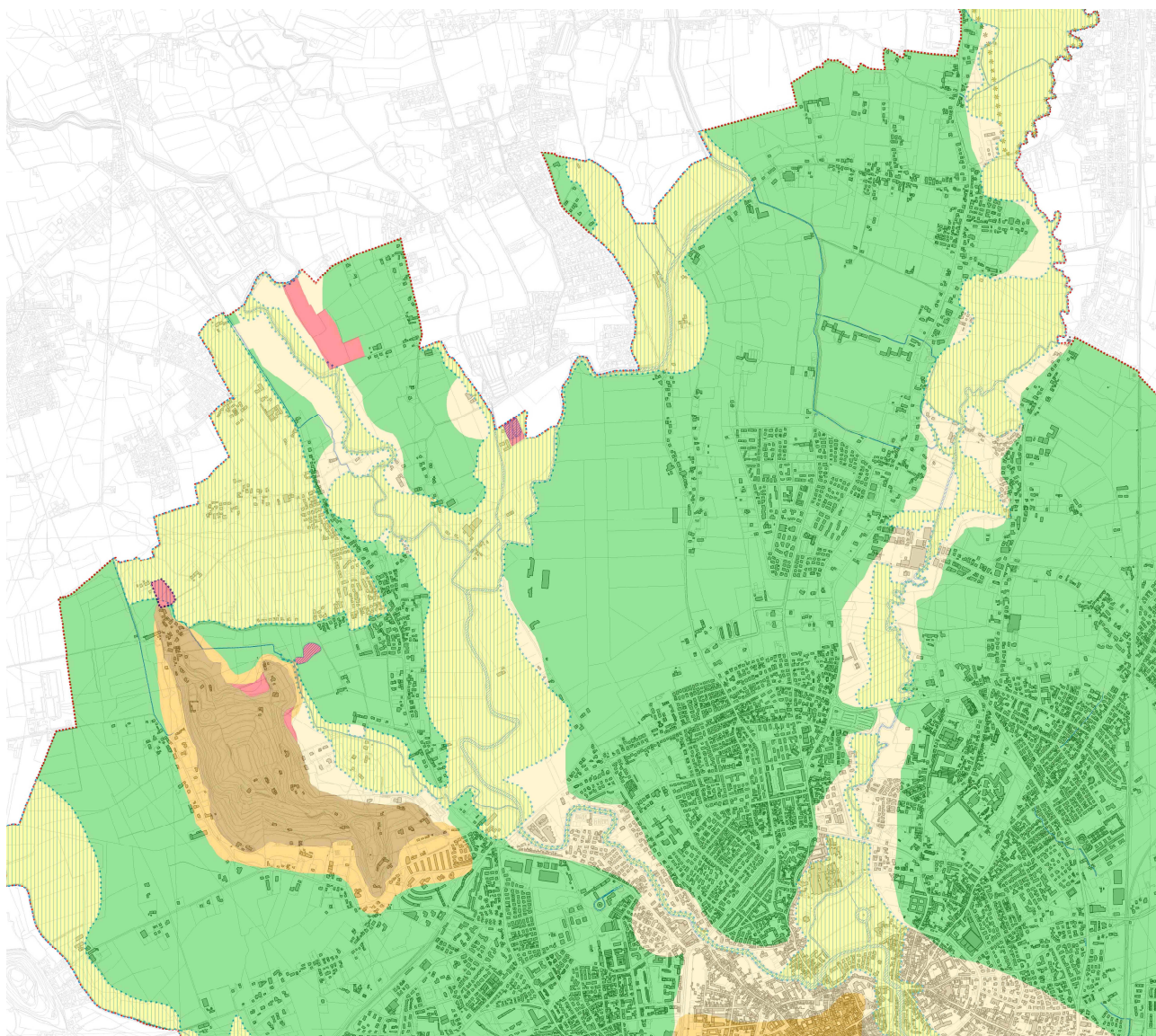
In questo assetto, la previsione del Parco e il progetto che lo delinea sono perfettamente coerenti con la volontà di tutelare e valorizzare il paesaggio e come un'opportunità di riconnessione tra ambiti separati di una rete ecologica a scala provinciale e regionale.

P.A.T. (Piano Di Assetto Del Territorio)

Il Piano di Assetto del Territorio, redatto in applicazione della LR 11/2004 ed approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 84 dell'11.12.2009, *“definisce le strategie per la realizzazione della nuova città”*, indicando gli obiettivi da raggiungere e considerato che *“alcuni obiettivi strategici (indicati dal PAT) sono strettamente correlati al principio di sostenibilità, da adottare come agente di ricomposizione urbana, capace di conferire al sistema maggiore efficienza”*.





La creazione del Parco nell'area dell'ex-aeroporto Dal Molin s'inserisce perfettamente all'interno delle strategie di valorizzazione e sviluppo del potenziale naturalistico e ambientale che il PAT si pone. L'area di progetto è infatti al centro di due assi di interesse ambientale che seguono i due fiumi di Vicenza, formando così un anello verde a Nord della Città.

Di seguito si evidenziano alcuni estratti della Cartografia di Piano, che mostrano i vincoli e l'inquadramento dell'area in oggetto.

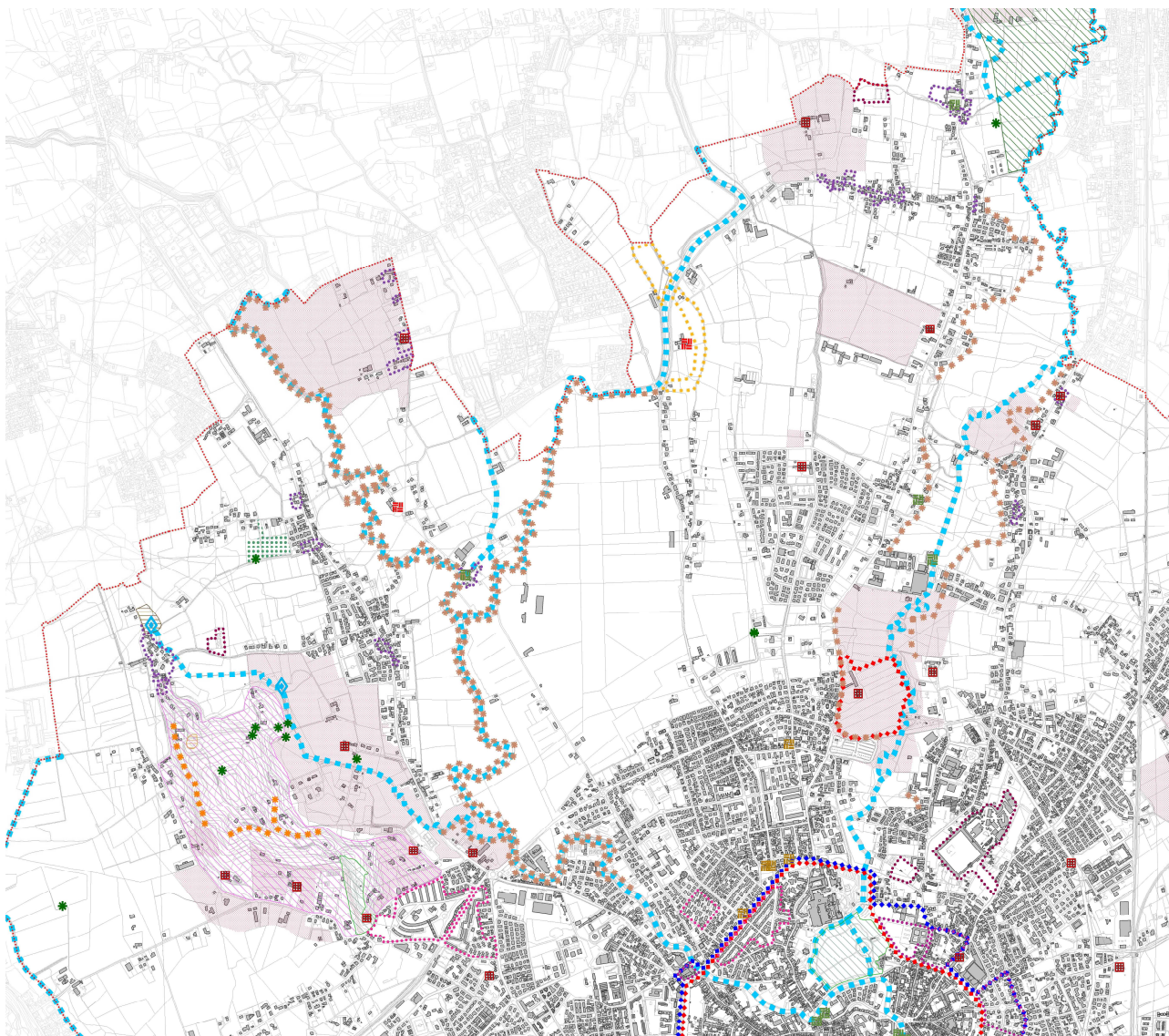


Estratto elaborato P.A.T. - Carta delle Fragilità

LEGENDA

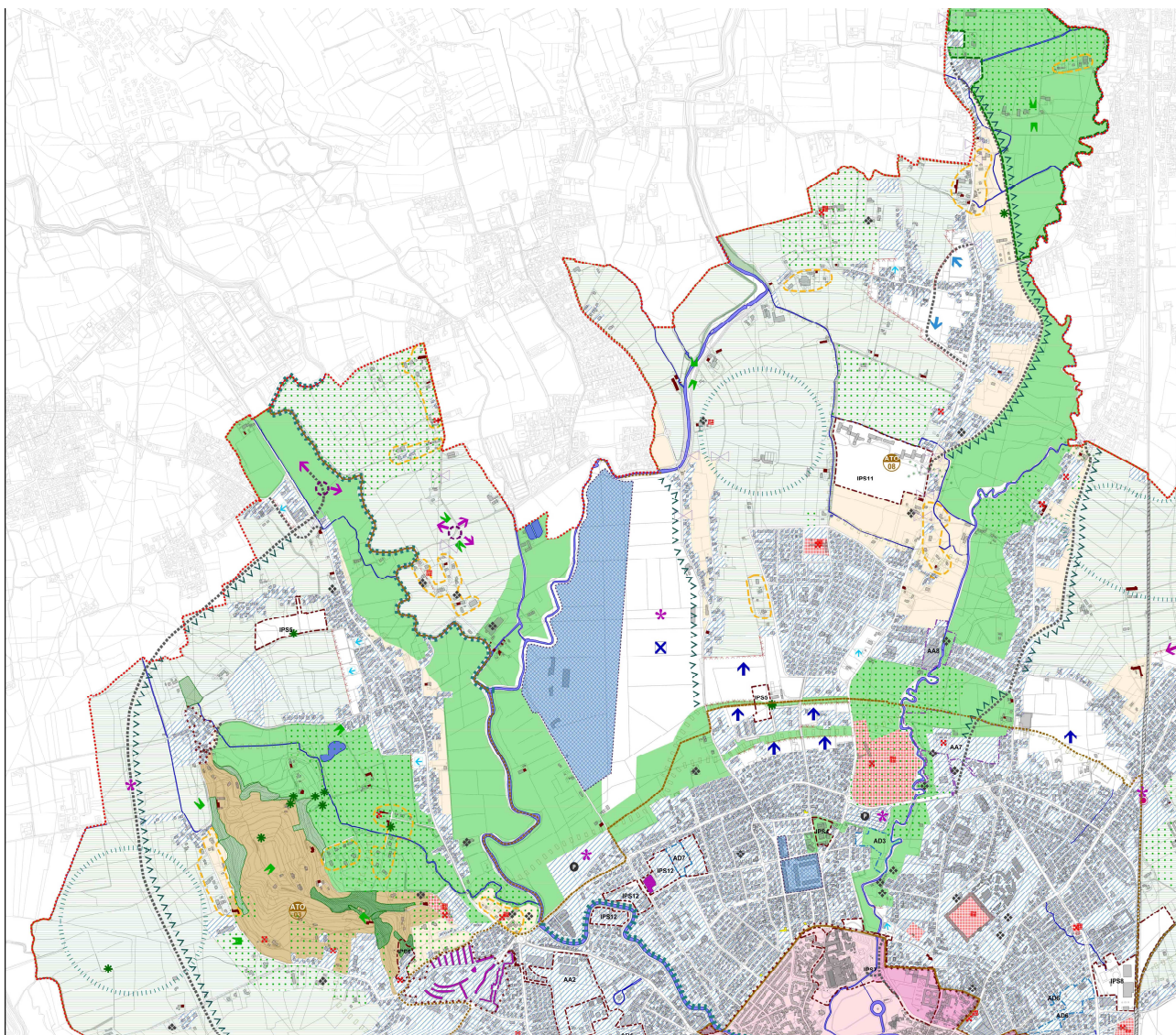
	Confine comunale		
COMPATIBILITA' GEOLOGICA			
	Aree idonee - Art. 14		Aree di frana attiva - Art. 14
	Aree idonee a condizione (01) - Art. 14		Aree esondabili o a ristagno idrico - Art. 15
	Aree idonee a condizione (02) - Art. 14		Aree di risorgiva - Art. 13
	Aree idonee a condizione (03) - Art. 14	ALTRE COMPONENTI	
	Aree idonee a condizione (04) - Art. 14		Corsi d'acqua e specchi lacuali - Artt. 25, 26, 27, 28
	Aree non idonee - Art. 14		Ambiti dei paesaggi storici del Veneto - Artt. 11, 17

La Carta delle fragilità identifica l'area in progetto come *Area idonea*, in cui la falda risulta sempre a profondità maggiore di 2 metri.



Estratto elaborato 2 P.A.T. - Carta delle Invarianti

LEGENDA		
	Confine Comunale	
INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA		
	Area interessata da risorgiva - Art. 11	
	Dolina - Art. 11	
	Traccia di corso fluviale estinto (paleovalve) - Art.11	
	Orlo di scarpata di erosione fluviale - Art. 11	
	Orlo di scarpata di denudazione - Art. 11	
	Sorgente - Art. 11	
	Ingresso di grotta a sviluppo orizzontale - Art. 11	
INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA		
	Parchi storici - Art. 11	
	Paesaggi storici del Veneto - Art. 17	
	Sistema dei rilievi - Art. 11	
INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE		
	Bosco urbano - Art. 11	
	Lago di cava - Oasi di Casale - Rete Natura 2000 - Artt. 6, 11, 36	
	Parco del Retrone - Art. 11	
	Corsi d'acqua e principali arginature - Artt. 11, 12	
	Esemplari arborei di pregio - Art. 11	
INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE		
	Centro Storico (UNESCO) - Artt. 9, 23	
	Buffer Zone - Centro Storico (UNESCO) - Artt. 9, 23	
	Borghi storici - Artt. 9, 10, 21	
	Cimiteri - Artt. 9, 10, 21	
	Nuclei storici minori frazioni - Artt. 9, 10, 21	
	Sistema delle residenze sociali - Artt. 9, 10, 21	
	Contesti figurativi delle Ville Venete - Artt. 9, 22	
	Ville Venete - Artt. 9, 22	
	Complessi e testimonianze storico-architettoniche - Artt. 9, 10	
	Edificio Liberty - Artt. 9, 10	
	Approdo fluviale storico (antico porto) - Art. 10	
	Impianto storico di utilizzo del fiume (ex mulino/chiusa) - Art. 10	



Estratto elaborato 4 P.A.T. - Carta delle Trasformabilità

LEGENDA	ELEMENTI INFRASTRUTTURALI	VALORI E TUTELE	
<ul style="list-style-type: none"> Confine Comunale Ambiti Territoriali Omogenei - Art. 16 ACQUE E INFRASTRUTTURE Tessuto urbano consolidato - Art. 24 Edificazione diffusa - Art. 31 Mantenimento discontinuo - Art. 31 Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPA) - Art. 30 Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPI) - Art. 30 Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPC) - Art. 30 Linee preferenziali di sviluppo produttivo (LPP) - Art. 30 Limiti fisici alla nuova edificazione - Art. 30 Ambiti di interesse pubblico strategico (IPSt) - Art. 25 Ambiti con assetto delineato (ADn) - Art. 25 Ambiti con assetto aperto (AAnt) - Art. 25 Area idonea per il miglioramento della qualità urbana e territoriale - Art. 26 Ambiti di interesse nazionale - Art. 64 	<ul style="list-style-type: none"> Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue - Art. 59 Condizioni di accessibilità - Art. 25, 47 Strada in progetto - Art. 48, 49 Raccordo ferroviario - Art. 49 Collegamento interrato - Art. 48, 49 Cavalcaterra - Art. 48, 49 Nodo infrastrutturale - Art. 49 Fiancata direzionale - Art. 49 Sistema di trasporto in sede riservata - Art. 48, 49 Fermata SPMR - Art. 49 Stazione e fermata SPMR - Art. 49 Parcheggi scambiatori - Art. 49 Infrastrutture ferroviarie - Art. 49 Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza - Art. 49 Vegetazione in ambito urbano e nel territorio aperto - Art. 46 	<ul style="list-style-type: none"> Perimetri scoperti da tutelare - Art. 9, 10 Edifici e complessi di valore monumentale - Art. 9 Contesti figurativi dei complessi monumentali - Art. 9, 22 Ville individuate nella pubblicazione dell'IRVV - Art. 9, 22 Tessuto antico e tessuto storico - Art. 21 Ambito altomedievale - Art. 21 Centro storico del capoluogo - Art. 9, 21 Addizioni ottocentesche - Art. 21 Edifici industriali del DTSI - Art. 9, 10 Edifici Liberty - Art. 9, 10 Edifici rurali di valore testimoniale - Art. 9, 10 Edifici testimoniali della civiltà dell'acqua - Art. 9, 10 Ambiti di valore storico - la Valletta del Silenzio - Art. 17, 23 Ambiti di valore storico - le Risare - Art. 17 Ambiti di interesse ambientale - Art. 45 	<ul style="list-style-type: none"> Territorio boscato - Art. 6, 7 Rurale perurbano interdito - Art. 32 Rurale perurbano aperto - Art. 32 Rurale ambientale - Art. 32 Rurale collinare - Art. 32 Rurale agricolo - Art. 32 Oasi di Casale - Art. 6, 11, 36 Corsi d'acqua e specchi lacuali - Art. 12 Ambiti di connessione naturalistica - Art. 37 Corridoi ecologici principali - Art. 37 Corridoi ecologici secondari - Art. 37 Barriere antropiche - Art. 40 Varchi ambientali - Art. 38 Esemplari arborei di pregio - Art. 11 Corsi visuali - Art. 22, 23, 45

La Carta delle Trasformabilità contrassegna l'area in progetto come *Vegetazione in ambito urbano e nel territorio aperto*. Per questi contesti, le Norme Tecniche del PAT definiscono:

“Nei diversi contesti urbani e di territorio aperto il PI promuove l'impiego preferenziale di specie vegetali autoctone, scelte tra quelle le cui caratteristiche generali meglio rispondono alla specifica situazione.

Dette specie dovranno essere idonee per la formazione di siepi e filari in ambiti campestri, per la messa a dimora lungo i corsi d'acqua, per formare alberature lungo gli assi stradali e, ove possibile, lungo tutto il perimetro esterno del Capoluogo, per la formazione di parchi o giardini pubblici e di giardini privati, per realizzare interventi di mitigazione ambientale.

La selezione delle specie nei diversi contesti ambientali e urbani dovrà avvenire in riferimento ai diversi obiettivi da perseguire:

- *ambientale: conservazione della natura;*
- *ricreativo, didattico, sportivo;*
- *produttivo: legname, energia;*
- *depurativo: dell'acqua, dell'aria, del suolo;*
- *geo-idraulico: permeabilità, consolidamento.”*

P.I. (Piano degli Interventi)

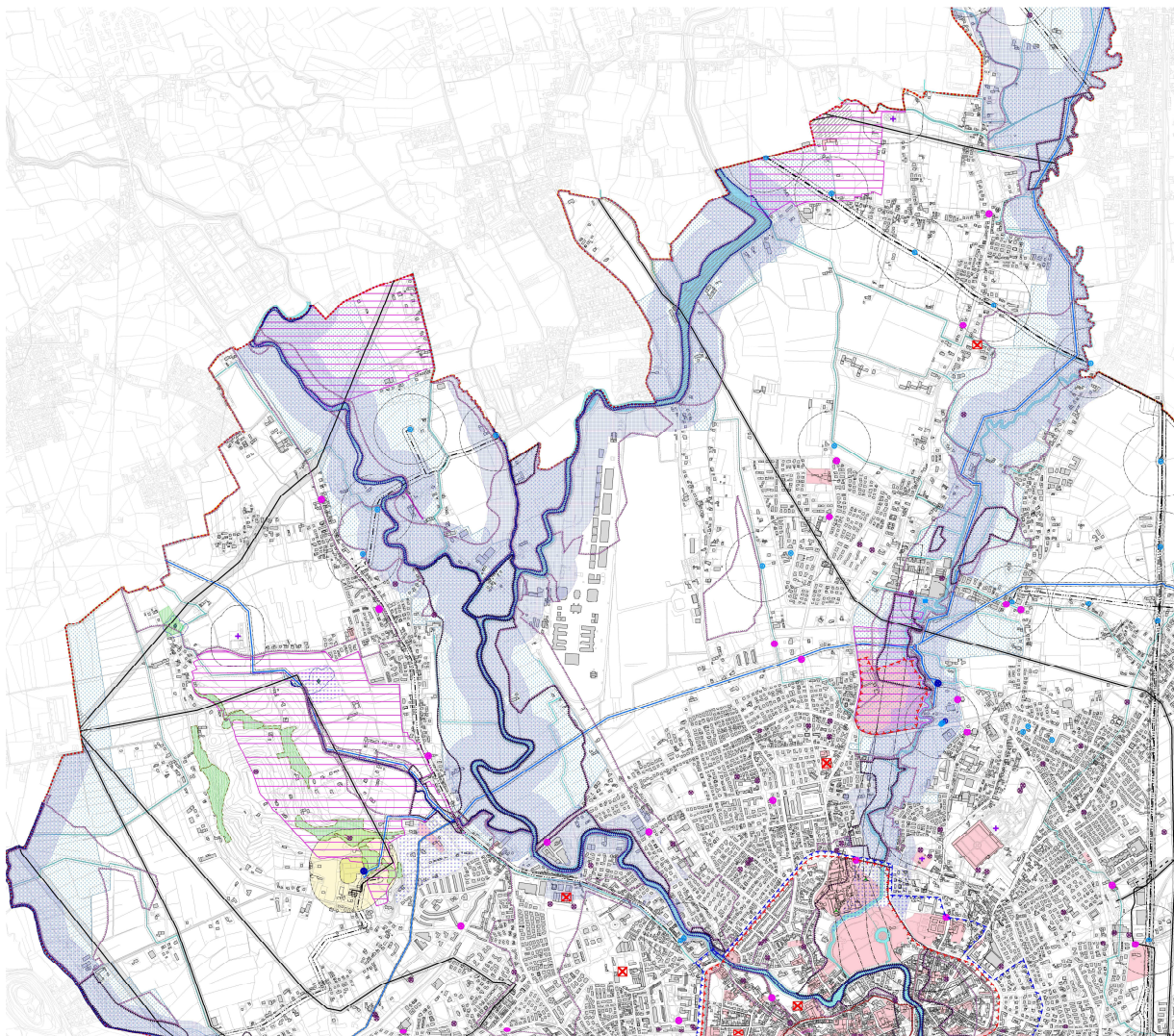
Il Piano degli Interventi (PI), approvato con delibera del Consiglio comunale n. 10 del 7 febbraio 2013, è elaborato in coerenza e in attuazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e nel rispetto della normativa di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”, ai sensi dell’articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11.

Con il PI il Comune di Vicenza sviluppa e precisa le scelte strutturali e le azioni strategiche già individuate nel PAT, indicando le azioni da svolgere per conseguire gli obiettivi di piano, le priorità, le interrelazioni, i soggetti coinvolti o da interessare e le condizioni per la fattibilità e l’attuazione delle previsioni.

Di seguito si mostrano alcuni estratti della cartografia di Piano, che evidenziano vincoli e prescrizioni previste per l’area in oggetto.

Come si può riscontrare dall’estratto cartografico, l’elaborato 2 del *Piano degli Interventi* individua nell’area nord del progetto una fascia inclusa nella “*Zona di tutela fluviale*” ai sensi della L.R. 11/2004 art.41”. Le Norme tecniche Operative precisano:

“All’interno delle zone di tutela non sono consentite nuove edificazioni per una profondità di 20 m dall’unghia esterna dell’argine principale o, in assenza di arginature, dal limite dell’area demaniale, limitatamente alle aree periurbane individuate dal PAT, e per una profondità di 50 m dall’unghia esterna dell’argine principale o, in assenza di arginature, dal limite dell’area demaniale nelle altre aree rurali individuate dal PAT.”



Estratto elaborato 2 P.I. - Vincoli e tutele

LEGENDA

Confine Comunale

VINCOLI

- art. 13 Beni culturali ai sensi del D.Lgs. 42/2004
- art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004
- art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua
- art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Zone Boscate
- art. 13 Vincolo destinazione forestale L.R. 62/1978 art.16
- art. 13 Vincolo Idrogeologico-Forestale R.D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/1926
- art. 13 Vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004
- art. 13 Vincolo Sismico O.P.C.M. 3274/2003

TUTELE

- art. 14 Piano di Assetto Idrogeologico - rischio P1
- art. 14 Piano di Assetto Idrogeologico - rischio P2
- art. 14 Piano di Assetto Idrogeologico - rischio P3
- art. 14 Piano di Assetto Idrogeologico - rischio P4
- art. 14 Piano d'Area dei Monti Berici
- art. 14 Siti di Importanza Comunitaria
- art. 14 Zone di Protezione Speciale
- art. 14 Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Centro storico
- art. 14 Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Buffer zone
- art. 14 P.T.C.P. - Contesti figurativi
- art. 14 Aree ad "Alto rischio archeologico" D.Lgs. 42/2004
- art. 14 Aree a "Rischio archeologico" D.Lgs. 42/2004
- art. 14 Zone di tutela fluviale ai sensi della L.R. 11/2004 art. 41
- art. 14 Impianti a rischio di incidente rilevante e aree di danno
- art. 14 Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica

FASCE DI RISPETTO

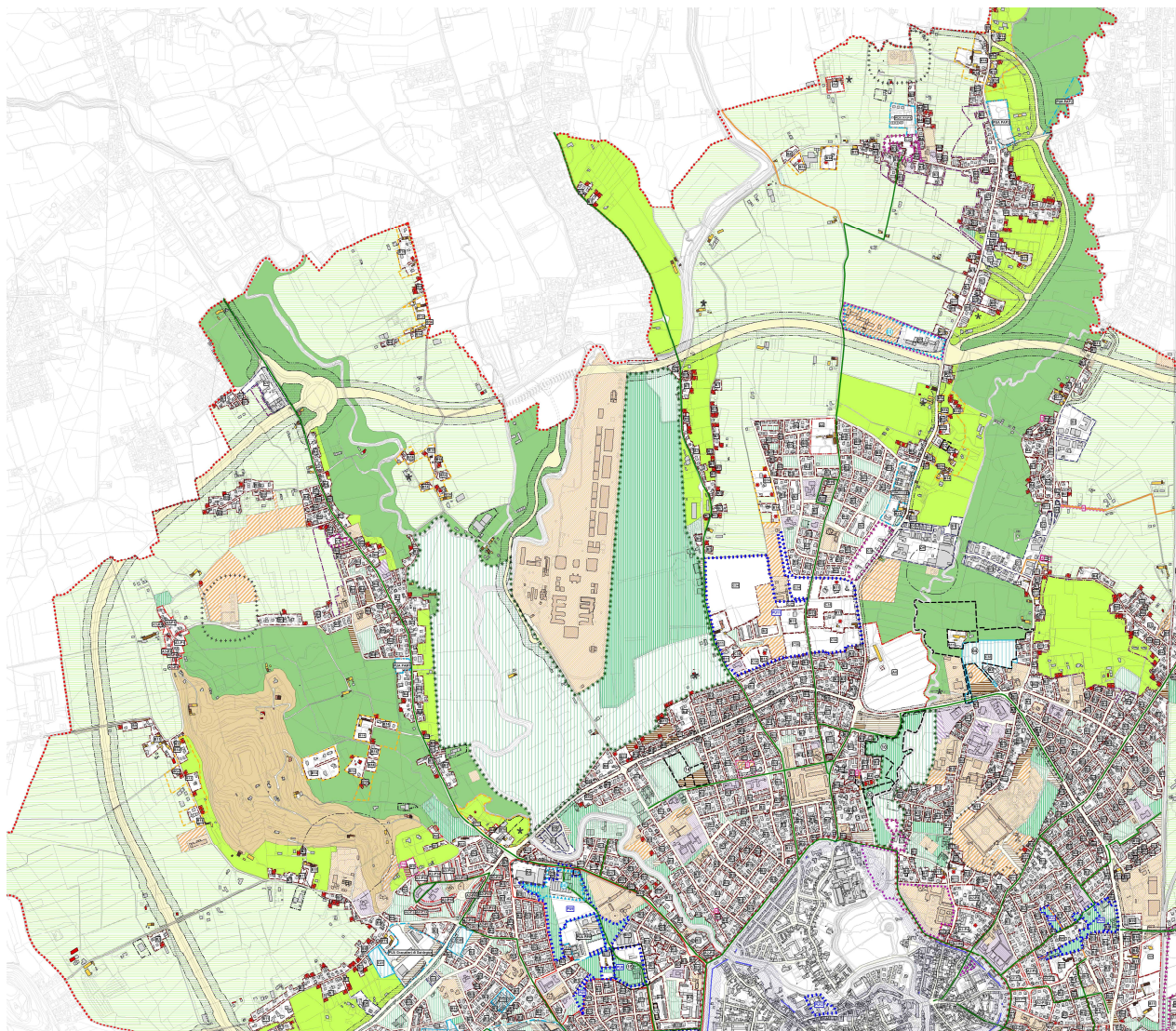
- art. 15 Metanodotti e fascia di rispetto
- art. 15 Deposito di accumulo gas in verbaio: fascia m 35 / m 200
- art. 15 Impianti A.M. distribuzione gas - primari / secondari
- art. 15 Ossigenodotti e fascia di rispetto
- art. 15 Risorso idropotabili e fascia di rispetto
- art. 15 Impianti di depurazione e fascia di rispetto
- art. 15 Acquedotti e fascia di rispetto
- art. 15 Pozzi di geotermia
- art. 15 Risorso e fascia di rispetto
- art. 15 Idrografia sottoposta a servizio idraulico - R.D. 366/1904 e R.D. 523/1904
- art. 15 Insediamenti militari - Cono di volo DM 120/1977
- art. 15 Elisuferie e fascia di rispetto
- art. 15 Elettrodotti e DPA (Distanze di Prima Approssimazione)
- art. 15 Elettrodotti di progetto e DPA da definire
- art. 15 Elettrodotti - Nodi complessi con DPA non definita
- art. 15 Cimitero e fascia di rispetto

RICOGNIZIONI PUNTUALI DI CARATTERE AMBIENTALE

- art. 15 Impianti generanti campi elettromagnetici ad alta frequenza
- art. 16 Siti da bonificare

AREE ASSOGGETTATE A SALVAGUARDIA

- art. 31 Condotte linea ferroviaria Alta Velocità - Delibera CIPE del 23 marzo 2000



Estratto elaborato 3 P.I. - Zonizzazione



Confine comunale

ZONIZZAZIONE

ZTO A - ZONA DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO E AMBIENTALE



art. 36

A1 - Centro storico



art. 36

A2 - Pn. - Tessuti e Borghi Storici



art. 36

A3 - Pn. - Centro storico minore



art. 36

A4 - Complessi e immobili storici e di interesse culturale

ZTO B - ZONA RESIDENZIALE E MISTA ESISTENTE E DI COMPLETAMENTO



art. 37

Residenziale e mista esistente e di completamento

ZTO C - ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE ASSOGGETTATA A PUA



art. 38

Residenziale di espansione assoggettata a PUA

ZTO D - ZONA PER INSEDIAMENTI ECONOMICO - PRODUTTIVI



art. 39

Ambito per insediamenti economici e produttivi soggetto a riqualificazione



art. 39

Insedimenti economici e produttivi esistenti e di completamento



art. 39

Insedimenti economici e produttivi di espansione assoggettati a PUA

ZTO E - ZONA RURALE



art. 40

Rurale collinare



art. 40

Rurale periurbano aperto



art. 40

Rurale periurbano interduso



art. 40

Rurale ambientale



art. 40

Rurale agricolo

INFRASTRUTTURE



art. 31

Ferrovia



art. 32

Viabilità esistente



art. 32

Viabilità di progetto



art. 34

Percorsi Ciclo-pedonali

SICUREZZA E TUTELA DELL'ASSETTO MORFOLOGICO, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

VINCOLI, FASCE DI RISPETTO



art. 15

Fascia di rispetto stradale



art. 15

Fascia di rispetto cimiteriale



art. 15

Fascia di rispetto tecnologico



art. 33

Assi viari principali assoggettati a specifiche misure per la riqualificazione

DISPOSIZIONI DI TUTELA



art. 14

Sedime storico cinta muraria, Arco, Scalette, Portici e Basilica di Monte Berico e fascia di rispetto



art. 14

Edificio e contesto di valore testimoniale



art. 14

Edificio di valore monumentale



art. 14

Edificio di valore architettonico - intervento di restauro conservativo (rs1)



art. 14

Edificio di valore architettonico - intervento di restauro e risanamento (rs2)

L'elaborato 3 del *Piano degli Interventi* individua l'area in progetto come Zona Territoriale Omogenea F, zona destinata ad attrezzature e impianti di interesse generale, e nello specifico *Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (in progetto)*.

Come specificato dalle Norme Tecniche Operative:

“Le aree classificate come Zona per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (Fc) comprendono le aree destinate a verde pubblico o di uso pubblico (parchi, giardini pubblici, aree gioco per i bambini ecc.) e aree destinate ad impianti sportivi di base.

a. Nelle aree destinate a verde pubblico è prescritta la sistemazione a verde, a spazi di sosta e di gioco.

b. Sono ammessi gli interventi necessari per la difesa del suolo e per il mantenimento, il potenziamento e la formazione delle sistemazioni a verde. Sono ammesse altresì la realizzazione di percorsi pedonali, nonché di attrezzature ginniche, l'edificazione di piccoli fabbricati per la fruizione e la manutenzione del verde, di chioschi o attrezzature precarie per il ristoro, di servizi igienici. Tali costruzioni potranno avere un'altezza massima di 3,50 m e un indice pari a 0,005 mq/mq e comunque con un massimo edificabile di Superficie utile di 50 mq.

c. Dovrà in ogni caso essere tutelata la crescita e lo sviluppo delle specie arboree tipiche della zona.

d. Negli impianti sportivi esistenti sono possibili tutti gli interventi di miglioramento delle attuali strutture e interventi di ampliamento nella misura massima del 20% della Superficie utile esistente, sono inoltre ammesse limitate quantità di Superficie utile per esercizi pubblici, previo apposito convenzionamento.

e. Per gli impianti sportivi di progetto è possibile la realizzazione di nuove costruzioni per l'attività sportiva al coperto, immerse nel verde, che devono occupare al massimo il 50% dell'area.”

La *Carta della Rete Ecologica* del Piano degli Interventi (elaborato 4) è particolarmente interessante per la lettura del territorio nel quale si innesta l'area in progetto. La Carta segna infatti ampi lembi del quadrante nord di Vicenza come *Ambiti di interesse ambientale* e *Rurale ambientale*, segnalando l'area del parco come *isola ad elevata naturalità*, connessa in modo unitario all'adiacente zona rurale posta a sud e sud Ovest. L'idea di un parco in quest'area è quindi in linea con la volontà di rendere sistema questa rete ecologica, e risulta avvalorata la volontà progettuale che qualifica il Parco della Pace come un luogo che sappia legarsi al paesaggio circostante ma allo stesso tempo, non sottraendosi alla sua potenzialità intrinseca, si caratterizzi con un cuore fortemente attrattivo e denso di funzioni, capace di catalizzare pubblico e attività. La stessa Relazione Programmatica del PI:

"(...) incentiva i seguenti interventi:

- *La tutela della natura, basata sul concetto di biodiversità, che punta a salvaguardare e potenziare la diversità biologica, fondamentale per la sopravvivenza degli ecosistemi, all'interno di una rete continua, diffusa e globale, non limitata esclusivamente a "isole verdi";*
- *L'ampliamento e valorizzazione delle aree protette o di pregio naturalistico ambientale esistenti, al fine di migliorare la rete ecologica nell'ambito dei grandi spazi verdi di rilievo metropolitano provinciale (Parco della Pace);"*¹

Alla luce di quanto si evince dagli strumenti urbanistici vigenti sul territorio in progetto, il Parco della Pace risulta conforme alle prescrizioni ed ai vincoli stabiliti.

Rischio Idrogeologico / Occupazione del suolo

La zona circostante il progetto è classificata dalle cartografie regionali e provinciali (P.T.R.C. e P.T.C.P.) come area a rischio idrogeologico. L'area è infatti fortemente connotata dagli elementi d'acqua: sono tre i fiumi in prossimità della zona, l'Astichello, l'Orolo e il Bacchiglione, fiume che nel novembre 2010 ha rotto gli argini provocando un'alluvione nel territorio comunale vicentino e comuni limitrofi. La progressiva sottrazione di spazi utili allo sfogo dei vari corsi d'acqua costituisce una aggravante alla criticità idrogeologica del territorio. Il progetto del Parco della Pace predilige in larghissima parte la non copertura del terreno e le pavimentazioni drenanti, garantendo un'area che possa fungere da bacino in caso di necessità. Una delle scelte fondamentali perseguite dal progetto è la generazione di un tracciato blu, nuovi canali che attraversano il parco, per circa 5.700 metri lineari. Questo tracciato creerà un sistema capillare che migliorerà i deflussi delle acque nei casi di forte piovosità e di piena, diminuendo il rischio di alluvioni nella zona.(vedi relazione idraulica)

Per quanto riguarda invece il consumo di suolo per la realizzazione di nuove strutture, il progetto prevede il recupero ed il riutilizzo di manufatti esistenti (hangar e aerostazione) limitandosi alla realizzazione di strutture sportive e di pubblica utilità, comportando un utilizzo di suolo di circa mq. Escludendo l'alternativa zero, l'incidenza dell'occupazione di suolo risulta ridotta al minimo possibile.

Corridoi ecologici / Rete Ecologica

Il Parco si inserisce nella zona nord del comune vicentino, all'interno di un anello verde composto da aree rurali agricole, rurali periurbane, siti di interesse ecologico e parchi.

La forte vocazione naturalistica del progetto, costituito da ambiti che ripercorrono le caratteristiche tipiche del paesaggio rurale veneto e da aree di *wilderness*, inserisce il Parco della pace come un ulteriore tassello nel sistema paesaggistico complessivo, generando una connessione ed una continuità tra le parti auspicata anche dalla pianificazione vigente. In questo senso il progetto è concepito nell'ottica di una *Green Infrastructure*, forte nelle sue interconnessioni territoriali. Questa *Green Infrastructure* andrà a rafforzare inoltre il tracciato dei corridoi ecologici, così come segnalato dalla Rete Ecologica dei P.I. (Piano degli Interventi), alcuni dei quali (come il corridoio ecologico lungo il Bacchiglione) dal centro di Vicenza proseguono verso Nord, alcuni dei quali connettono invece i sistemi ambientali da est ad Ovest lambendo e attraversando il Parco della Pace.

¹ Relazione Programmatica del Piano degli Interventi, febbraio 2013, pag. 14

Flora e Fauna

Il progetto punta fortemente verso un aumento della biodiversità floro-faunistica, obiettivo di primaria importanza per le attuali politiche europee. L'area in cui andrà ad inserirsi il parco, oltretutto, è già interessata ad un processo spontaneo di rinaturalizzazione conseguente allo stato di abbandono. Numerose specie della fauna selvatica trovano qui infatti rifugio. Le caratteristiche del progetto tutelano, salvaguardano e incentivano questo aspetto.

Il Parco della Pace sarà contraddistinto da zone umide, boschi igrofili, boschi planiziali, canali e specchi d'acqua, frutteti inselvatichiti, praterie e relativi ecotoni di transizione. La vegetazione presente nel parco presenterà quindi un ampio spettro di specie botaniche autoctone, tipiche del paesaggio veneto, a partire dalla pianura, arrivando alla ricchezza ecologica delle zone umide. Queste ultime in particolare, nella declinazione di specie idrofile, igrofile e ripariali, fungeranno da attrattiva per le specie aviarie garantendo luoghi di sosta e nidificazione lungo i tragitti dei corridoi ecologici. Le proposte progettuali sono state formulate tenendo in considerazione i fondamenti che stanno alla base dell'ecologia del paesaggio, della forestazione urbana e della pianificazione del verde territoriale, con interventi che risultano in linea con la pianificazione vigente per l'area in oggetto e che mantengono una forte attenzione nei confronti dell'adiacente SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe.

Alcune aree del parco, denominate *wilderness*, saranno accessibili in modo limitato e solo in specifici periodi dell'anno, in modo da non arrecare disturbo alle specie faunistiche presenti nei periodi riproduttivi.

Paesaggio

Il progetto riguarda, come evidenziato, la trasformazione di un'area attualmente in disuso, un tempo occupata dall'aeroporto Dal Molin, in un parco pubblico. L'area, come evidenziato dalla cartografia del PI (vedi quadro urbanistico), è classificata come *Isola ad elevata naturalità*, e tra gli obiettivi del progetto rientra la volontà di riallacciare l'area al contesto territoriale, caratterizzato da ambiti paesaggistici rurali/ agricoli e da ambiti di interesse ambientale, lambiti dagli insediamenti urbani. Il progetto prevede interventi che ripropongono tipologie tipiche dei paesaggi agricoli e idrografici del contesto vicentino, andando a ripristinare un'identità per l'area in progetto.

Percezione Visiva

Il parco avrà un carattere estensivo per la maggior parte dei 60 ettari in progetto, andando a definire una continuità visiva con gli ambiti paesaggistici presenti al contorno.

Gli interventi architettonici di progetto mirano al recupero dei manufatti esistenti (hangar e aerostazione) e alla definizione, all'interno del giardino Centrale (vedi illustrazione progetto), di elementi iconici, *landmark* che segnalino la presenza di un elemento catalizzatore ed attrattivo, il cui impatto visivo è calibrato.

Il progetto ha volontariamente rinunciato ad operare un "mascheramento" nei confronti della attigua base militare: si è infatti ritenuto un intervento di mitigazione visiva potenzialmente posticcio e sicuramente inefficace, vista la mole della cittadella militare. La scelta di progetto ricade piuttosto nella volontà di generare un dialogo, vista l'impossibilità di negarne la presenza, con la base stessa, in particolare con i 1.800 metri del muro che divide le due realtà, considerando quest'ultimo non come "incidente" all'interno del progetto ma come elemento da integrare in esso.

Inquinamento Acustico

L'area del progetto è classificata dal *Piano di classificazione acustica* di Vicenza come Area di Classe III descritta dalla Relazione di Zonizzazione Acustica come segue:

"Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, artigianali ed uffici, con limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici."

Le prescrizioni acustiche per questa zona prevedono come livelli limite i seguenti:

Valori Limite Assoluti di Emissione Leq: 55 Db (diurno) 45 Db (notturno);

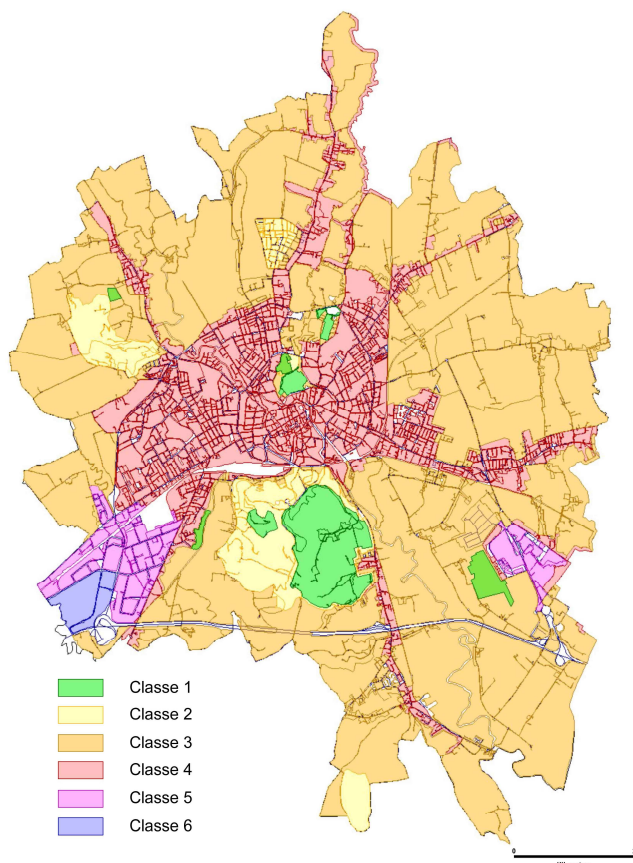
Valori Limite Assoluti di Immissione Leq: 60 Db (diurno) 50 Db (notturno);

Il tipo di attività e fruizione prevista dal progetto rispettano queste prescrizioni, essendo l'impatto acustico previsto estremamente basso.

Le attività collettive svolte all'interno del parco (sportive, espositive, manifestazioni culturali) sono concentrate in prossimità dell'asse viario ad Est di via Sant' Antonino, garantendo ai settori più interni una bassa intensità acustica. Nelle parti interne (es. ex pista aeroporto) le manifestazioni avranno carattere saltuario.

Piano di classificazione acustica

Aggiornata con approvazione del P.C.A. - delib. C.C. n. 12 del 23/02/2011



L'inquinamento acustico del progetto deriva essenzialmente dalla fase di cantiere, la cui durata è stimata in 22 mesi. Si tratta quindi di effetti temporanei e circoscritti al periodo diurno.

Inquinamento Luminoso

Il progetto prevede che tutte le tipologie di impianti di illuminazione utilizzati saranno conformi alla L.R. n. 17/2009 e pertanto considerati non inquinanti.

Il progetto preserva le aree di parco estensivo, limitando l'impianto di illuminazione alle aree più interessate alle funzioni collettive.

Aspetti geologici idrogeologici e geotecnici

Se ne riferisce nelle apposite relazioni tecniche.

Aspetti idraulici.

Se ne riferisce nell'apposita relazione tecnica.

Interferenze, disponibilità delle aree ed espropri.

Le aree del Parco della pace sono tutte nelle disponibilità del Comune di Vicenza a seguito di Atto di concessione cinquantennale reso avanti il dott. Camporino Segretario Generale di Vicenza al N. 1416 di racc. e N. 27670 di rep. in data 29.12.2011.

L'unica esclusione è rappresentata dalla striscia di terreno per la realizzazione della porta Sud Ovest (PORTA SUD).

Si tratta di una fascia di circa 130 metri di lunghezza e 14 metri di larghezza, attualmente ad uso agricolo e di proprietà privata, posta lungo il perimetro Sud della base americana e a fianco del canale di scarico delle acque del parco già in area demaniale. (vedi anche tavola P06bis-piano particellato di esproprio)

Per tale fascia di terreno sono state già avviate e in corso di espletamento le procedure d'esproprio.

Per quanto concerne le interferenze, oltre alle interferenze legate a preesistenze (metanodotto) e alle condizioni di acquisizione dell'area come da Atto del 29.12.11 (inedificabilità, realizzazione di un'infrastruttura verde, bonifica bellica delle aree), non si registrano interferenze significative né d'uso né legate ai lavori da eseguire.

09 / CAVE E DISCARICHE IN PROSSIMITA' DELL'AREA

L'intervento richiede esigue quantità di materiale da cava ed esigue asportazioni dal cantiere di materiali da scavo, essendo previsto il recupero integrale del terreno degli scavi per la realizzazione dei rinterri e rilevati. La necessità di smaltimento riguarda i materiali di risulta dalla rimozione di asfalti su aree localizzate e dalla demolizione di manufatti edili prevista dagli interventi sui manufatti esistenti.

Si riporta di seguito un elenco delle cave e discariche autorizzate prossime all'area, che possono essere utilizzate per la realizzazione dell'intervento, con indicazione della capacità complessiva:

Ditta SIG S.p.A. – Cava “Quartieri” in comune di Sarcedo (VI) in via Molle, autorizzata ed avente disponibilità per il conferimento di 250.000 mc di materiale. Distanza dal cantiere: 24 km.

Ditta SIG S.p.A. – Cava “Cà Erizzo” in comune di Albettone (VI), autorizzata ed avente disponibilità per il conferimento di 150.000 mc. Distanza dal cantiere: circa 36 km.

Ditta SIG S.p.A. – Stabilimento di Sandriago (VI), via Astico, autorizzato e avente disponibilità per il conferimento di 19.000 tonnellate di materiale. Distanza dal cantiere: circa 24 m

Ditta SIG S.p.A. – Cava “Costa Benedetta” in comune di Meledo di Sarego (VI), autorizzata per l'estrazione e lavorazione di circa 1.000.000 mc di rilevati stradali, misto granulare stabilizzato e pietrisco con impianti esistenti. Distanza dal cantiere: 32 km.

10 / SOLUZIONI ADOTTATE PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Per le soluzioni progettuali adottate per il superamento delle barriere architettoniche si rimanda a quanto riportato nella “Relazione sulla accessibilità, visitabilità, adattabilità”.

11 / APPALTO DEI LAVORI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Come già evidenziato in premessa il progetto attinge a due distinte fonti di finanziamento.

La prima, relativa alla realizzazione vera e propria del parco e, in minor misura, al recupero del Hangar 1 – Hangar museum, è riferita deliberazione del CIPE n. 6/2012.

La seconda fonte di finanziamento fa capo al bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie di cui al DPCM del 15 maggio 2016.

Attingendo a fonti distinte di finanziamento il progetto esecutivo che prevede un unico appalto dei lavori, è stato suddiviso in due parti, corrispondenti alla suddivisione originale in modo da consentire una contabilità ed un controllo separato ai fini della rendicontazione agli enti finanziatori secondo le modalità da questi fissate.

Infine con riferimento all'appalto dei lavori giova un cenno la fornitura di una parte del materiale vivaistico vegetale per la quale è stata attivata apposita convenzione l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore primario - AVISP, Ente di diritto pubblico economico strumentale della Regione del Veneto (ex Veneto Agricoltura). La posa di tale materiale è compresa nell'appalto in oggetto.

12 / CONCLUSIONI

La soluzione progettuale individuata, conferma negli obiettivi e nella tipologia delle soluzioni quanto già previsto nel progetto preliminare e nel successivo progetto di fattibilità tecnico economica oggetto di verifica ed approvazione in sede di Conferenza dei Servizi aggiornandolo e dettagliandolo di ulteriori prescrizioni pervenute durante l'iter di definizione progettuale e delle criticità emerse negli approfondimenti tipici della progettazione definitiva\esecutiva.

Nel suo complesso quindi l'intervento potrà rivestire una funzione molteplice, volta sia ad incrementare la sicurezza idraulica del territorio, sia ad incrementare il pregio naturalistico dell'area grazie anche al potenziamento degli ecosistemi naturali, sia a valorizzarne il pregio paesaggistico anche delle sue componenti agricole tipiche del paesaggio Veneto, sia a valorizzare la fruibilità delle aree a parco che si configura così come un'area con vocazione di scala metropolitana.

COMUNE DI VICENZA

PARCO DELLA PACE
PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma dettagliato delle lavorazioni comprendente la pianificazione delle lavorazioni gestibili autonomamente è materialmente allegato al Piano di Sicurezza e Coordinamento cui si rimanda per le specifiche definizioni.

COMUNE DI VICENZA

PARCO DELLA PACE
PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVOQUADRO ECONOMICO**A Opere da appaltare****A1 importo lavori soggetti a ribasso d'asta**

		parte finaziam. CIPE	parte finanzia- m. bando periferie	totale
opere a misura				
1 Parco	EUR	1 571,50		1 571,50
opere edili/paesaggiastiche	EUR	1 571,50		1 571,50
totale opera a misura	EUR	1 571,50	0,00	1 571,50
opere a corpo				
2 Parco	EUR	4 451 739,64	4 800,00	4 456 539,64
opere edili/paesaggiastiche	EUR	3 563 934,99		3 563 934,99
impianti idricosanitari, antincendio, idraulica	EUR	67 775,33		67 775,33
impianti elettrici e simili	EUR	253 816,77		253 816,77
arredi e allestimenti	EUR	566 212,55		566 212,55
arredi e allestimenti - ingresso Sud e porta dei campi	EUR		4 800,00	4 800,00
3 Spazia aperti Porta Est	EUR	269 603,95	393 354,07	662 958,02
opere edili/paesaggiastiche	EUR		256 207,03	256 207,03
opere edili/paesaggiastiche - opere a verde	EUR	14 807,04		14 807,04
impianti idricosanitari, antincendio, idraulica	EUR		71 162,27	71 162,27
impianti elettrici e simili	EUR	254 796,91		254 796,91
arredi e allestimenti - cancelli e recinzioni	EUR		48 129,50	48 129,50
arredi e allestimenti	EUR		17 855,27	17 855,27
4 Giardino	EUR	952 223,37		952 223,37
opere edili/paesaggiastiche	EUR	442 344,73		442 344,73
impianti idricosanitari, antincendio, idraulica	EUR	132 188,79		132 188,79
impianti elettrici e simili	EUR	28 535,31		28 535,31
arredi e allestimenti	EUR	349 154,54		349 154,54
5 Parcheggi, giardino della memoria	EUR		387 417,29	387 417,29
opere edili/paesaggiastiche	EUR		250 847,32	250 847,32
impianti idricosanitari, antincendio, idraulica	EUR		45 288,77	45 288,77
impianti elettrici e simili	EUR		74 209,48	74 209,48
arredi e allestimenti	EUR		17 071,72	17 071,72
6 Museo dell'aria (ex hangar 1)	EUR	761 628,95	761 628,95	1 523 257,89
opere edili	EUR	436 280,46	436 280,46	872 560,92
strutture	EUR	169 392,84	169 392,84	338 785,67
impianti idricosanitari, antincendio, idraulica	EUR	17 005,84	17 005,84	34 011,68
impianti di riscaldamento e condizionamento	EUR	22 218,28	22 218,28	44 436,55
impianti elettrici e simili	EUR	104 551,54	104 551,54	209 103,07
arredi e allestimenti	EUR	12 180,00	12 180,00	24 360,00
7 Ingresso (ex hangar 2)	EUR		339 254,34	339 254,34
opere edili	EUR		67 936,08	67 936,08
strutture	EUR		209 964,53	209 964,53
impianti elettrici e simili	EUR		61 353,73	61 353,73
8 Spazio polifunzionale per l'arte (ex hangar 3)	EUR		804 802,82	804 802,82
opere edili	EUR		101 750,32	101 750,32
strutture	EUR		164 064,85	164 064,85
impianti idricosanitari, antincendio, idraulica	EUR		29 643,66	29 643,66
impianti di riscaldamento e condizionamento	EUR		271 676,80	271 676,80
impianti elettrici e simili	EUR		136 338,40	136 338,40
arredi e allestimenti	EUR		101 328,79	101 328,79
9 Casa del Parco (ex aerostazione)	EUR	88 388,38	52 027,87	140 416,25
opere edili	EUR	17 826,60		17 826,60
impianti idricosanitari, antincendio, idraulica	EUR	8 937,72		8 937,72
impianti di riscaldamento e condizionamento	EUR	27 010,19		27 010,19
impianti elettrici e simili fotovoltaico	EUR		52 027,87	52 027,87
impianti elettrici e simili controllo e altro	EUR	34 613,87		34 613,87
totale opere a corpo	EUR	6 523 584,29	2 743 285,34	9 266 869,62

<i>totale opere paesaggistiche ed esterne (voci 1-5)</i>	EUR	5 675 138,46	785 571,36	6 460 709,82
<i>x - %</i>		87,84%	12,16%	100,00%
<i>totale opere edili (edifici voci 6-9)</i>	EUR	850 017,33	1 957 713,98	2 807 731,30
<i>y - %</i>		30,27%	69,73%	100,00%
Totale complessivo opere soggette a ribasso		6 525 155,79	2 743 285,34	9 268 441,12
%		70,40%	29,59%	99,99%

A2 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta

opere a misura				
10 Parco	EUR	1 610,00		1 610,00
opere edili/paesaggistiche a misura	EUR	1 610,00		1 610,00
totale opera a misura	EUR	1 610,00	0,00	1 610,00
opere a corpo				
11 Attività da eseguire con metodologie BCM	EUR	142 463,48	57 776,73	200 240,21
opere edili/paesaggistiche	EUR	63 863,48	57 776,73	121 640,21
arredi e allestimenti	EUR	78 600,00		78 600,00
12 Stima della sicurezza allegata al PSC	EUR	135 976,85	95 508,87	231 485,72
opere paesaggistiche suddivise in % (rigo prec. x)	EUR	100 551,30	13 918,64	114 469,94
opere edilizie (edifici) suddivise in % (rigo prec. y)	EUR	35 425,56	81 590,22	117 015,78
totale opera a corpo	EUR	278 440,33	153 285,60	431 725,93
Totale complessivo oneri per la sicurezza	EUR	280 050,33	153 285,60	433 335,93
%+		64,63%	35,37%	100,00%
Totale complessivo lavori e sicurezza		6 805 206,12	2 896 570,93	9 701 777,05
%		70,14%	29,86%	100,00%

B Somme a disposizione dell'amministrazione

B1 IVA sui lavori	10%	EUR	680 520,61	289 657,09	970 177,71
B2 Allacciamenti ai pubblici servizi (valutaz. In % per le due parti)		EUR			
AIM		EUR			35 000,00
acquedotto		EUR			35 000,00
fognatura		EUR			5 000,00
varie e altro		EUR			5 000,00
totale con valutazione in % tra le due parti		EUR	56 115,13	23 884,87	80 000,00
B3 Imprevisti, arrotondamenti		EUR	44 321,45	13 104,40	57 425,85
B4 Esproprio accesso Porta Sud		EUR		15 379,00	15 379,00
B5 Spese tecniche					
progettazione e csp		EUR			535 000,00
validazione		EUR			17 190,40
direzione dei lavori, cse e collaudo		EUR			505 809,60
contributo previdenziale su sp. tecniche	4%	EUR			42 320,00
IVA su spese tecniche e contr. previd.	22%	EUR			242 070,40
totale con valutazione in % tra le due parti		EUR	941 605,16	400 785,24	1 342 390,40
incentivo funzioni tecniche art. 113 D.lgs 50/2016	2%	EUR	136 104,12	57 931,42	194 035,54
B6 Spese per commissioni giudicatrici e pubblicità		EUR			
totale con valutazione in % tra le due parti		EUR	4 208,63	1 791,37	6 000,00
B7 Spese per accertamenti di laboratorio e simili		EUR			
totale con valutazione in % tra le due parti		EUR	2 104,32	895,68	3 000,00
Totale somme a disposizione della Amministrazione		EUR	1 864 979,43	803 429,07	4 090 798,90
TOTALE COMPLESSIVO A+B			8 670 185,55	3 700 000,00	12 370 185,55

N.B. Il quadro economico è stato effettuato sulla base delle indicazioni fornite dalla stazione Appaltante

COMUNE DI VICENZA

PARCO DELLA PACE
PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

QUADRO DELL'INCIDENZA PERCENTUALE DELLA QUANTITÀ DI MANODOPERA

L'incidenza percentuale stimata della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera risulta essere la seguente:

OS24	verde e arredo urbano	27%
OG1	edifici civili e industriali	35%
OS21	opere strutturali speciali	36%
OG6	acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	35%
OG11	Impianti tecnologici	33%
OS6	finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	33%
OG12	opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	65%
OS25	scavi archeologici	65%

COMUNE DI VICENZA

PARCO DELLA PACE
PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

ELENCO ELABORATI

ELABORATI DI TESTO

- Relazione generale, cronoprogramma, quadro economico, quadro incidenza della manodopera, elenco elaborati
- Schema di contratto di appalto
- Capitolato speciale d'appalto opere architettoniche, paesaggistiche, strutturali e impiantistiche
- Computo metrico estimativo
- Elenco prezzi unitari
- Analisi prezzi
- RSS.1 – Strutture – Museo dell'Aria – Relazione tecnica e di calcolo
- RSS.2 – Strutture – Ingresso – Relazione tecnica e di calcolo
- RSS.3 – Strutture – Spazio polifunzionale per l'arte – Relazione tecnica e di calcolo
- RCS.1 – Strutture – Museo dell'Aria – Relazione sui materiali
- RCS.2 – Strutture – Ingresso – Relazione sui materiali
- RCS.3 – Strutture – Spazio polifunzionale per l'arte – Relazione sui materiali
- RSIE.a – Impianti elettrici – Relazione tecnico specialistica
- RSIE.b – Impianti elettrici – Relazione di calcolo
- RSIM.a – Impianti meccanici – Relazione tecnico specialistica
- RSIM.b – Impianti meccanici – Relazione di calcolo
- RSGG.1 – Relazione geologica
- RSGG.2 – Integrazione relazione geotecnica e sismica – indagini geognostiche
- RSID.1 – Idraulica – Relazione idrologico-idraulica
- RSID.2 – Idraulica – Relazione sulla modellazione idraulica
- Relazione sulla accessibilità, visitabilità, adattabilità (con certificazione)
- RVVF.1 – Museo dell'Aria – Relazione tecnica progetto prevenzione incendi
- RVVF.2 – Spazio polifunzionale per l'arte – Relazione tecnica progetto prevenzione incendi
- RL10.1 – Museo dell'Aria – Relazione tecnica L.10/91
- RL10.2 – Spazio polifunzionale per l'arte – Relazione tecnica L.10/91
- RL10.3 – Casa del Parco – Relazione tecnica L.10/91
- Piano di manutenzione
- Piano di sicurezza e coordinamento con fascicolo dell'opera
- Autocertificazione requisiti acustici passivi

ELABORATI GRAFICI

E01		Stralcio pianificazione urbanistica	1:20.000
E02	a.1	Planimetria d'inquadramento	1:2.000
E02	a.2	Planimetria dei lotti funzionali di consegna dei lavori	1:5000
E02	a.3	Planimetria movimenti terra	1:5000
E02	a.4	Planimetria OPERE IN VARIANTE O MODIFICA EX ART. 106 D.LGS 50/2016	1:2000
		Parco	
E03	a.1	planimetria d'insieme/1 settore Sud	1:500
E03	a.2	planimetria d'insieme/2 settore Est	1:500
E03	a.3	planimetria d'insieme/3 settore Centrale	1:500
E03	a.4	planimetria d'insieme/4 settore Nord	1:500
E03	a.ril	planimetria d'insieme rilievo	1:2000
E03	a.int	planimetria interferenze	1:2000
E03	a.mat	planimetria gestione macerie	1:5000
E03	a.can	planimetria cantierizzazione	
E03	b	sezioni generali	1:500
E03	c.1	dettaglio impianto bosco planiziale	1:200-1:500
E03	c.2	dettaglio impianto bosco igrofilo	1:200-1:500
E03	c.3	dettaglio impianto giardino delle farfale	1:200-1:500
E03	c.4	dettaglio impianto filare	1:200
E03	c.5	dettaglio pali e portali	1:500-1:100-1:20
E03	c.6	dettaglio giardino arido	1:500
E03	c.7	dettaglio intervento di inserimento paesaggistico dell'asse est-ovest	1:200-1:50
E03	c.8	apprestamenti per aree didattiche	1:4000
E03	c.9	dettaglio percorsi principali e secondari	1:20
E03	c.10	dettaglio profili canali e laghi	1:100
E03	c.11	dettaglio attraversamento pedonale - passerelle	1:100-1:50-1:20
E03	c.12	dettaglio passaggi sotterranei canali	1:100-1:20
E03	c.13	dettaglio attraversamento lago nord	1:20
E03	c.14	dettaglio attraversamento pedonale – passaggio a guado	1:20
E03	c.15	dettaglio cancelli	1:20-1:10
E03	c.16	dettaglio recinzioni	1:20
E03	c.17	dettaglio manufatto di regolazione delle acque e fontana a cascata	1:100-1:10
E03	c.18	dettaglio ringhiera antica cisterna	1:20-1:5
E03	c.19	dettaglio percorso sopraelevato	1:100-1:20-1:10
E03	c.20	dettaglio punto fuoco	1:20
		Parco / arredi, illuminazione, infografica	
E03AR	a.1	Schema di inquadramento generale per elementi di arredo e infografiche a terra e segnaletica direzionale	1:2000
E03AR	a.2	Planimetria con posizionamento dei cartelli	1:2000
E03AR	c.1	dettagli - stele medium lungo l'anello	1:100-1:20
E03AR	c.2	dettagli - stele big, porta bici, fontanella	1:100-1:20
E03AR	c.3	dettagli - panchina	1:20

E03AR	c.4	Schemi di posa infografiche e pittogrammi a terra	1:500-1:50
		Parco / idraulica e reti	
E03ID	mod.1	modellazione idraulica - condizione ordinaria-drenaggio falda	
E03ID	mod.2	modellazione idraulica - evento Tr50 anni	
E03ID	mod.3	modellazione idraulica - evento Tr5 anni	
E03ID	a.1	PARCO-PORTA SUD planimetria reti acquedotto e fognatura	1:500
E03ID	a.2	PARCO-PARCHEGGIO SUD planimetria reti acquedotto e fognatura	1:500
E03ID	a.3	PARCO-PORTA EST planimetria reti idrauliche	1:500
E03ID	a.4	PARCO-GIARDINO CENTRALE planimetria reti acquedotto e fognatura	1:500
E03ID	a.5	PARCO-PARCHEGGIO NORD planimetria reti acquedotto e fognatura	1:500
E03ID	c.1	foognatura – sezioni tipo e particolari costruttivi	1:10-1:20
E03ID	c.2	acquedotto-irrigazione – schemi funzionali, sezioni tipo e particolari	1:10-1:20
		Parco / impianti elettrici e speciali	
E03IE	a.1	PARCO-PORTA SUD planimetria reti elettriche, illuminazione e fibra ottica	1:500
E03IE	a.2	PARCO-PORTA EST planimetria reti elettriche, illuminazione e fibra ottica	1:500
E03IE	a.3	PARCO-GIARDINO CENTRALE planimetria reti elettriche, illuminazione e fibra ottica	1:500
E03IE	a.4	PARCO-CAMPI planimetria reti elettriche, illuminazione e fibra ottica	1:500
E03IE	a.5	PARCO-PORTA e PARCHEGGIO NORD- planimetria reti elettriche, illuminazione e fibra ottica	1:500
E03IE	qe	schemi quadri elettrici	
		Spazi aperti porta Est	
E04	a.1	planimetria generale membrana urbana sud	1:500
E04	a.	spazi aperti porta est planimetria generale	1:200
E04	a.2.1	planimetria generale	1:100
E04	a.2.2	planimetria generale	1:100
E04	a.2.3	planimetria generale	1:100
E04	a.ril	rilievo architettonico planimetria generale	1:200
E04	a.dnc.1	planimetria generale - nuove superfici a terra	1:200
E04	b	sezioni urbane	1:200
E04	b.ril	rilievo architettonico-sezioni urbane	1:200
E04	c.1	abaco pavimentazioni	1:200
E04	c.2	sezioni costruttive	1:10
E04	d.1	recinzioni e cancelli - aspetti compositivi e gradienti cromatici	1:50
E04	d.2	recinzioni e cancelli - settore 1/2/3/4	1:200
E04	d.3	recinzioni e cancelli - abaco cancelli	1:50
E04	d.4	recinzioni e cancelli - abaco pannelli e montanti	1:20
			1:20
		Giardino	
E05	a/b.1	planimetria generale e sezioni	1:200
E05	a/b.2	planimetria dei suoli	1:200
E05	b.3	profili suolo	1:200

E05	a.3	planimetria percorsi e pavimentazioni	1:200-1:100
E05	a.4	planimetria vegetazione	1:200
E05	a.5	planimetria irrigazione	1:200-1:10
E05	c.1a	dettaglio pergola	1:200-1:20
E05	c.1b	dettaglio pergola	1:10-1:5
E05	c.2a	dettaglio folie nord	1:5
E05	c.2b	dettaglio folie est	1:5
E05	c.2c	dettaglio folie sud	1:5
E05	c.2d	dettaglio folie ovest	1:5
E05	c.3	dett labirinto dei glicini	1:100-1:50-1:10
E05	c.4	dettaglio labirinto di chartres	1:100-1:10
E05	c.5	dettaglio giardino dei semplici	1:100-1:20-1:10
E05	c.6.a	dettaglio area giochi	1:100
E05	c.6.b	dettaglio area strutture giochi	1:100-1:50-1:10
E05	c.7	dettaglio mirador nord e sud	1:100-1:20-1:10
E05	c.8	dettaglio piazza del tè	1:50
E05	c.9	abaco pavimentazioni	1:10
E05	c.10a	dettaglio sedute informali - mirador	1:200-1:10
E05	c.10b	dettaglio sedute informali - giochi	1:200-1:10
E05	c.11	dettaglio irrigazione	1:200
		Parcheggio Sud e Giardino della memoria	
E06	a/b	Parcheggio sud e area sosta camper – planimetria e sezioni	1:200-1:20
E06GM	a/b	planimetria, rilievo sovrapposizioni e sezioni urbane	1:200
		Parcheggio Nord	
E07	a/b	Parcheggio Nord e parcheggio Rugby – planimetria e sezione	1:200-1:20
		Museo dell'aria	
E08	a.1	pianta piano terra	1:50
E08	a.2	pianta piano soppalco	1:50
E08	a.3	pianta piano copertura	1:50
E08	a.ril.1	pianta piano terra rilievo	1:50
E08	a.ril.2	pianta piano coperture rilievo	1:50
E08	a.dnc.1	pianta piano terra demolizioni n.c	1:50
E08	a.dnc.2	pianta piano soppalco demolizioni n. c.	1:50
E08	a.dnc.3	pianta piano coperture demolizioni n.c.	1:50
E08	a.vvf	planimetrie prevenzione incendi	1:100
E08	a.L10	topografia impianto	1:100
E08	b.1	prospetti	1:50
E08	b.2	sezioni	1:50
E08	b.ril.1	prospetti rilievo	1:50
E08	b.ril.2	sezioni rilievo	1:50
E08	b.dnc.1	prospetti demolizioni n.c.	1:50
E08	b.dnc.2	sezioni demolizioni n.c.	1:50
E08	b.L10	prospetti e sezioni - indicazioni strutture	1:100
E08	b.vvf	prospetti e sezioni -prevenzione incendi	1:100
E08	c.1	abaco murature	1:10

E08	c.2	abaco solai e pavimentazioni	1:10
E08	c.3	abaco serramenti	1:20-1:5
E08	c.4	abaco serramenti lanterna	1:50-1:20-1:10-1:2
E08	c.5	abaco serramenti portoni	1:20-1:10
E08	c.6	dettagli scala elicoidale	1:20-1:5
E08	c.7	dettagli scala lineare a rampa	1:20-1:5
E08	c.8	dettagli nodi costruttivi	1:10-1:5
E08	c.9	dettagli nodi costruttivi	1:10-1:5
E08	c.10	dettagli dettagli parapetti lanterna	1:20-1:5
E08	c.11	dettagli gronde e smoke out	1:10
E08	e.L10	schema funzionale	1:100
		Museo dell'aria / strutture	
E08S	1	carpenteria fondazioni	1:50
E08S	2	particolari e sezioni tipo fondazioni	1:20-1:10
E08S	3	particolari strutture in elevazione	1:20-1:10
E08S	4	carpenteria e sezioni primo solaio	1:50-1:20-1:10
E08S	5	interventi su strutture esistenti	1:50-1:20-1:10
E08S	6	passerella pedonale	1:50-1:20-1:10
E08S	7	scala e rampe lineare	1:20-1:10
E08S	8	scala elicoidale	1:20-1:10
E08S	9	telaio vetrata	1:20-1:20
		Museo dell'aria / impianti meccanici	
E08IM	a	schema topografico distribuzione impianto di climatizzazione, impianto idrico-sanitario, scarichi e antincendio	1:100-1:50
E08IM	e	schema funzionale impianto VRF e distribuzione acqua calda sanitaria	1:100-1:50
		Museo dell'aria / impianti elettrici e speciali	
E08IE	a.1	planimetria impianti esterni	1:100-1:200
E08IE	a.2	schema topografico distribuzione e impianti speciali	1:100
E08IE	a.3	schema topografico illuminazione, f.e.m., rete dati	1:100-1:50
E08IE	f	schema funzionale impianti elettrici	
		Hangar Ingresso / architetture	
E09	a.1	pianta piano terra	1:50
E09	a.2	pianta piano coperture	1:50
E09	a.ril.1	pianta piano terra rilievo	1:50
E09	a.ril.2	pianta piano coperture rilievo	1:50
E09	a.dnc.1	pianta piano terra demolizioni n.c.	1:50
E09	a.dnc.2	pianta piano coperture demolizioni n.c.	1:50
E09	b	prospetti e sezioni	1:50
E09	b.ril.	prospetti e sezioni rilievo	1:50
E09	b.dnc	prospetti e sezioni demolizioni n.c.	1:50
		Ingresso / strutture	
E09S	1.a	pianta fondazioni e particolare tipo	1:100
E09S	1.b	pianta controventi	1:100

E09S	2	sezione e particolari fondazioni - tipo A	1:20
E09S	3	sezione e particolari fondazioni - tipo B	1:20
E09S	4	sezione e particolari fondazioni - tipo C	1:20
E09S	5	trave reticolare - carpenteria e collegamenti	1:50-1:10
E09S	6	controvento - tipo 1- carpenteria e collegamenti	1:50-1:5
E09S	7	controvento - tipo 2- carpenteria e collegamenti	1:50-1:5
		Ingresso / impianti elettrici e speciali	
E09IE	a.1	planimetria impianti esterni	1:100
E09IE	a.2	schema topografico distribuzione, illuminazione e impianti speciali	1:100
		Spazio polifunzionale per l'arte	
E10	a.1	pianta piano terra	1:50
E10	a.2	pianta livello superiore	1:50
E10	a.3	pianta copertura	1:50
E10	a/b.ril	piante, sezione, prospetti rilievo	1:100
E10	a/b.dnc	pianta, sezione, prospetti demolizioni n.c.	1:100
E10	a.vvf	planimetrie sez e prospetti progetto prevenzione incendi	1:100-1:50
E10	a.L10	topografia impianto	1:100
E10	e.L10	schema funzionale CT e UTA	
E10	b.1	sezioni	1:50
E10	b.2	prospetti	1:50
E10	c.1	dettagli fronti esterni	1:20
E10	c.2	dettagli portone e nuovi serramenti	1:10
E10	c.3	dettagli opere a soffitto	1:10
E10	c.4	dettaglio strutture pannelli in polycarbonato	1:20
E10	c.5	dettagli blocco servizi	1:50-1:20-1:5
		Spazio polifunzionale per l'arte / strutture	
E10S	1	pianta e particolari collegamenti in copertura	1:50-1:20-1:10
E10S	2	connessioni travi pilastro e controventi	1:20-1:10
E10S	3	pianta e particolari setti controvento	1:50-1:20-1:10
E10S	4	particolari rinforzi nuove aperture	1:20-1:10
E10S	5	Prefabbricato centrale termica	1:50
E10S	6	Prefabbricato AIM	1:50
		Spazio polifunzionale per l'arte / impianti meccanici	
E10IM	a	schema topografico distribuzione impianto idrico-sanitario	1:100-1:50
E10IM	b	schema topografico impianto aeraulico	
E10IM	e	schemi funzionali C.T. e U.T.A.	1:100
		Spazio polifunzionale per l'arte / impianti elettrici e speciali	
E10IE	a.1	planimetria impianti esterni	1:100
E10IE	a.2	schema topografico illuminazione, f.e.m e rete dati	1:100
E10IE	a.3	schema topografico distribuzione e impianti speciali	1:100
E10IE	f	Schema funzionale C.T.	
		Casa del Parco /architetture	

E11	a	piante piano terra e piano coperture, sezione	1:100-1:50-1:20
E11	a.ril	piante piano terra e piano coperture, sezione rilievo	1:100-1:50
E11	a.dnc	pianta piano terra demolizioni n.c.	1:100-1:50
E11	e.L10	funzionale	
E11	c.1	elaborati tecnici copertura	1:100-1:10-1:5
		Casa del Parco / impianti meccanici	
E11IM	e	schema funzionale CT	
		Casa del Parco / impianti elettrici e speciali	-
E11IE	a	Schema topografico e unifilare -impianto fotovoltaico e CED	
			1:50

ALLEGATI

- Progetto di fattibilità tecnica ed economica – relazione paesaggistica
- Progetto di fattibilità tecnica ed economica – relazione paesaggistica – documentazione fotografica
- Progetto di fattibilità tecnica ed economica – relazione tecnico-scientifica di valutazione del rischio archeologico
- Progetto di fattibilità tecnica ed economica – P2 – valutazione rischio archeologico – carta dell'uso dei suoli
- Progetto di fattibilità tecnica ed economica – P3 – valutazione rischio archeologico – carta della visitabilità
- Progetto di fattibilità tecnica ed economica – P6 – planimetria catastale
- Progetto di fattibilità tecnica ed economica – P6bis – piano particellare di esproprio
- Preventivi materiale vegetale Veneto Agricoltura
- Veneto Agricoltura – Informazioni acquisto piante